Udine 66 - Anno N. 249

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 19 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, esito, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.20 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-37

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La bandiera offerta dalle Camicie Nere ai Metropolitani

quale riconoscimento della paziente, assidua opera quinquennale prestata dal nuovo Corpo

ROMA, 18.

Il corpo della polizia metropolitana ha celebrato stamane il V.o Annuale della sua fondazione con una cerimonia militare a cui ha conferito un più alto significato la consegna fatta dal Duce alle truppe metropolitane schierate, della bandiera assegnata al corpo da un recente Decreto Reale e che la Federazione dell'Urbe ha voluto offrire in segno di grato riconoscimento dell'opera che esso compie con assiduo sacrificio ed austera coscienza del dovere.

La cerimonia si è svolta nello ippodromo di Villa Glori ove è convenuta una folla innumerevole che si è addensata in vaste tribune e nello spazio retrostante al campo ove si era effettuato lo schieramento. In prima linea in un recinto speciale era l'alfiere col labaro della federazione dell'Urbe circondato dai gagliardetti rionali e da una larga rappresentanza di camicie nere. In un altro recinto si trovavano tutti i questori delle provincie d'Italia venuti a Roma per intervenire al gran rapporto del Capo del Governo e tutti i funzionari di P. S. di Roma e provincia.

In centro si ergeva il palco per il Capo del Goveno e le più alte autorità e sul prato era stato collocato un altare da campo per il rito alla benedizione del vessillo. Pennoni e bandiere sventolavano all'ingresso dell'ippodromo sulle tribune e agli estremi limiti del campo. Numerosissime autorità hanno presenziato. Erano presenti fra gli altri le LL. EE. Federzoni e Giuriati, le LL. EE. Ministro Gazzera, Sirianni, Giuliano e i Sottosegretari di Stato, Arpinati, Alfieri, Russo, Pennavaria, Rosboch, Casalini, Cao, Leoni, l'on. Ferretti, gli onorevoli Starace e Bacci, il generale Bonzani, l'ammiraglio Acton, il generale Teruzzi, S. E. Gasperini, il prefetto Montuori, il Governatore, il prefetto reggente la Questura di Roma comm. Angelucci, il console Vecchini. Erano anche intervenuti generali e ufficiali di tutte le armi.

Sul campo, le truppe agli ordini del colonnello Soleti comandante il Corpo della Polizia metropolitana, erano così divise: In prima linea un battaglione di formazione composto dalle rappresentanze del presidio di Roma colla bandiera del 1.o Granatieri e la musica dei RR. CC., un reggimento metropolitano composto di due battaglioni allievi delle scuole di Roma e Caserta e di due battaglioni della divisione di polizia di Roma.

L'arrivo del Capo del Governo

In seconda linea il reparto cani poliziotti, una compagnia agenti di mare, uno squadrone di metropolitani, un reparto di 200 ciclisti e un reparto di 200 motociclisti colla musica di Caserma. In terza linea il reparto automezzi.

Alle 10.30, annunziato dagli squilli di tromba è giunto sul campo S. E. il Capo del Governo che indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia; la sua presenza è accolta con un fragoroso applauso ed acclamazioni di Viva il Duce. Egli era seguito dall'on. Arpinati, dal direttore generale della P. S. Bocchini, dal Governatore, dal Prefetto, dal Questore, dal Governatore di Roma e dal comandante la divisione Generale Goggia,, passa in rivista le truppe mentre le musiche suonano Giovinezza.

Terminata la rassegna il Duce si porta sul palco d'onore salutato da una nuova vibrante dimostrazione della folla. Subito dopo le truppe che avanzano in linea frontale, schierandosi sul margine laterale del campo di contro alle tribune e al tempo stesso i metropolitani che dovranno ricevere dalle mani del Capo del Governo le medaglie al valor civile e militare che premiano i loro generosi atti di coraggio, vengono ad allinearsi sotto il palco insieme alla bandiera del 1.o Granatieri.

Letta da un ufficiale dei metropolitani la motivazione della ricompensa, ognuno dei decorati sale sul palco irrigidendosi sull'attenti dinanzi al Duce che appunta sul petto la medaglia meritata e stringe poi calorosamente la mano ai singoli valorosi.

Sono state complessivamente distribuite 7 medaglie di bronzo al valor militare, una d'argento e due di bronzo al valor civile e una di bronzo al valore di marina.

L'offerta della bandiera

Al termine della premiazione viene recata sul palco la bandiera che la Federazione dell'Urbe offre al Corpo. Essa è ancora inguainata nel suo fodero e il Segretario federale dell'Urbe console Vecchini nel presentarla al Capo del Governo, pronuncia un breve discorso in cui rileva il sentimento con cui le camicie nere di Roma hanno voluto compiere tale significativo atto di omaggio verso la polizia metropolitana.

« La bandiera che noi offriamo — egli dice — vuol significare il riconoscimento della paziente, assidua opera quinquennale del corpo metropolitano: opera che si illumina di sacrifici che risplende talora di vero eroismo ».

« Questo vessillo, conclude il segretario federale dell'Urbe, rivolgendosi alle truppe schierate, è prezioso per ciò che simboleggia di memorie, di fasti, di speranze e di certezze avvenire. Per le fortune vostre che sono anche le fortune d'Italia, al Capo del Governo lo consegno la bandiera ».

Il drappo liberato dal fodero spiega al sole i suoi tre colori.

Nel silenzio quasi religioso di tutti, il Duce con voce maschia e possedente dice:

Le parole del Duce

«Ufficiali, sottufficiali metropolitani! In nome e per ordine di S.M. il Re io consegno questa bandiera che vi è offerta con atto significativo dalle camicie nere di Roma. Ricordatevi che la bandiera si onora degnamente in un modo solo: compiendo sempre e dovunque il proprio dovere ».

Il Capo del Governo solleva quindi la bandiera e la rimette nelle mani del comandante del corpo colonnello Soletti. Al tempo stesso tutte le fanfare intonano le prime battute della Marcia reale e le truppe presentano le armi, mentre dalla folla s'inalzano clamori di evviva e applausi entusiastici.

Mons. Bartolomasi ordinario militare procede quindi sull'altare al rito della benedizione, compiuto il quale dopo aver baciato un lembo del vessillo pronuncia un breve discorso vibrante di patriottismo e di fede per esaltare la cerimonia odierna che la presenza del Duce ha reso così profondamente significativa.

Il Giuramento

Subito dopo il colonnello Soletti presa dalle mani dell'alfiere la bandiera, si avvanza verso le truppe arrestandosi a pochi passi dallo schieramento. Di nuovo vengono presentate le armi mentre il comandante invita il battaglione a giurare. « Giuriamo, egli dice, che noi sapremo difendere questa bandiera fino all'ultima stilla del nostro sangue, al servizio del Re e della Patria ».

Un « Giuro » formidabile risponde a queste parole, a cui fa eco l'acclamazione imponente di tutto il pubblico. Il vessillo viene infine portato a fianco della tribuna d'onore e si inizia lo sfilamento dei vari battaglioni dei metropolitani e dell'esercito che si è svolto nel modo più perfetto tra i continui applausi degli spettatori. Le truppe hanno infine reso gli onori e la cerimonia si è chiusa al suono della Marcia reale e di Giovinezza. S. E. il Capo del Governo ha quindi lasciato l'ippodromo fatto segno ad una rinnovata grandiosa dimostrazione. Dopo la cerimonia all'ippodromo dei Parioli, la divisione speciale degli agenti di P. S. di Roma si è recata in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Erano presenti al rito il commendator Angelucci Questore di Roma e tutti i funzionari del suo gabinetto.

Un grande ricevimento

alle Terme di Caracalla

ROMA, 18.

Nel pomeriggio ha avuto luogo alle Terme di Caracalla un ricevimento offerto dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste S. E. Acerbo in onore dei Delegati delle varie Nazioni convenute a Roma in occasione della ricorrenza del 25.o anniversario della fondazione dell'Istituto nazionale di agricoltura.

Al ricevimento, che si è svolto nella suggestiva cornice delle antiche vestigia della grandezza romana, hanno apreticipato il Ministro della Marina amm. Sirianni, il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale on. Serpieri, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri, i Sottosegretari generali della Società delle Nazioni marchese Paolucci di Calboli Barone e Loucheur Peronce, l'on. Scorza in rappresentanza del Partito, il Capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, l'on. Ferretti, il comandante della Milizia Forestale generale Agostini, l'on. Angelini segretario dei Tecnici agricoli, il conte Cartolari e il comm. Pareschi per la Confederazione nazionale fascista agricoltori, il gr. uff. Mariani, il Min. Sandicchi, il sen. De Michelis, presidente dell'Istituto internazionale d'Agricoltura, gli ambasciatori di Francia, Spagna, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera, Bulgaria, Svezia, Danimarca, il comm. Carpentieri direttore generale dell'industria vinicola, l'avv. Vecchini, tutti i membri del comitato permanente e delegati alla 10.a assemblea, numerosi funzionari del Ministero dell'Agricoltura, il gr. uff. Feragutti, i rappresentanti del governatorato e numerose altre personalità.

Erano a ricevere gli invitati il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo e il Sottosegretario di Stato S. E. Marescalchi. Agli intervenuti è stato offerto un rinfresco, durante il quale sono stati serviti vini tipici e frutta di tutte le regioni italiane, che sono stati vivamente apprezzati specialmente dagli stranieri.

Durante il ricevimento la musica dei RR. Carabinieri ha eseguito uno scelto programma. Il trattenimento si è chiuso nelle prime ore della sera con la suggestiva illuminazione dei ruderi delle terme a mezzo di quattro potenti fotoelettriche del primo reggimento controaerei.

La Commissione Parlamentare

per la riforma della finanza locale

ROMA, 18.

La Commissione parlamentare per la riforma della finanza locale ha tenuto in questi giorni una serie di sedute, sotto la presidenza dell'on. Borio e coll'intervento di tutti i Commissari.

La Commissione, dopo aver discusso e stabilito l'ordine dei lavori, ha proceduto all'esame dei problemi attinenti al trasferimento dei servizi degli Enti locali allo Stato e alla Provincia e alle norme da proporre per regolare e mantenere le spese. Ha quindi eseguito un esame preliminare dell'ordinamento tributario, tenendo presente i numerosi memoriali ad essa trasmessi così dagli Enti locali come dagli altri corpi ed istituti.

A conclusione di questa prima fase di lavori ha proceduto alla nomina di tre Sottocommissioni, con l'incarico di preparare e sottoporre all'esame della Commissione plenaria proposte concrete, tenendo conto dei risultati della discussione.

Le tre Sottocommissioni si occupano: la prima delle spese e del trasferimento dei servizi, la seconda delle imposte sui consumi e la terza delle entrate.

La Commissione plenaria si riunirà prossimamente per l'esame delle questioni attinenti al controllo e al contenzioso tributario.

Per l'educazione religiosa dei Balilla

Una circolare di S. E. Ricci

ROMA, 18.

S. E. l'on. Ricci Presidente dell'O. N. B. ha diramato un importante circolare a tutti i comitati provinciali riguardante l'assistenza ed educazione religiosa ai Balilla e Avanguardisti. La circolare fra l'altro prescrive:

1) Alle domeniche e feste di precetto i giovani saranno liberi sino alle ore 10 per soddisfare ai doveri religiosi;

2) Per istruzione religiosa il cappellano dei Balilla e Avanguardisti darà un corso di lezioni alle quali assisteranno tutti indistintamente, Balilla e Avanguardisti. Le lezioni saranno circa 20 all'anno.

3) Nelle celebrazioni nazionali o circostanze eccezionali, qualora cadano in domenica o feste di precetto, è consentito l'adunata prima delle ore 10.

Lieta vigilia nuziale ad Assisi

ASSISI, 18

E' arrivato nella nostra città un'alta personalità della Casa Reale per procedere ai definitivi accordi per le nozze auguste. E' ormai accertato che i Reali d'Italia ad Assisi saranno ricevuti dai Principi, dignitari, Ministri, dalle varie rappresentanze della Camera e del Senato, da tutte le autorità politiche, militari e civili e giungeranno il giorno precedente a quello delle nozze. Il Re e la Regina con l'augusta Sposa e i Principi Sabaudi aspetteranno nella saletta della stazione di Assisi Re Boris, al quale verranno resi gli onori militari con tutto il più rigoroso cerimoniale. Subito si formerà un corteo di automobili che avrà il programma che abbiamo già annunciato.

Innanzi alla chiesa inferiore aspetteranno 300 bambine biancovestite che offriranno in fasci di rose bianche alla Principessa, omaggio di purezza della città di Assisi. Il corteo sarà quanto mai suggestivo per la semplicità e la eccezionale importanza dei personaggi che vi prenderanno parte e lo sfondo nel quale si muoverà. La cerimonia nuziale come non c'era da dubitare, avrà luogo sull'altare papale ove avverrà lo scambio dei rituali anelli.

Dopo la cerimonia la Principessa uscirà dal tempio a braccio di Re Boris e in automobile si recheranno alla vicina villa di proprietà dell'assisano ingegner Desio Costanti ove avrà luogo una colazione intima offerta dal Re d'Italia.

Intanto siamo in grado di informare che stasera è qui arrivato Padre Antonelli, ex custode del sacro convento: egli è latore della facoltà concessa dal Santo Padre per il rito matrimoniale religioso, così il necessario consenso papale è stato concesso senza riserve.

Un'autorevole personalità del mondo cattolico ha dichiarato che le pratiche, di carattere delicato, si sono svolte in un clima molto cordiale sia nei riguardi della Corte italiana il cui appartenimento alla fede cattolica è nobilmente tradizionale e ben conosciuto e tanto apprezzato in Vaticano, sia nei confronti della Corte bulgara, i rapporti della quale, se non ufficiali, almeno personali, con le più alte personalità vaticane dal giorno della Conciliazione dell'ex Re Ferdinando col Pontefice, sono quanto mai cordiali.

Alla Segreteria di Stato non appena venne prospettata da chi ne era stato debitamente autorizzato la possibilità di questa fausta unione delle due Corti si è mostrata subito la convinzione che tutte le difficoltà sarebbero state eliminate. Personalmente poi il Papa Pio XI non mancò di esprimersi molto favorevolmente nei riguardi di queste nozze che egli ritiene possano essere potente elemento di pace per i due popoli.

I particolari della grande giornata

Di giorno in giorno si precisano i particolari della grande giornata, cosicchè è presumibile che fra poco potremo avere il programma definitivo.

Intanto è ufficiale la notizia che la registrazione dell'atto nuziale agli effetti civili, sarà fatta alla presenza di S. E. il Presidente del Senato, che sarà assistito da colleghi senatori e da funzionari, prestando servizio, come scorta, quattro valletti in alta uniforme.

Che la cerimonia si compirà con tutta la magnificenza degna dell'occasione, si presume dal fatto che un ufficiale subalterno dei Corazzieri del Re è già in Assisi per fissare oggi gli alloggi a 50 corazzieri.

Tutto il carattere della reale cerimonia religiosa si svolgerà nella francescana umiltà che il santo luogo comporta. Custode supremo di questa umiltà è Padre Domenico Tavani, Ministro generale dei Minori Conventuali e « rappresentante in terra di S. Francesco ». E' qui nel santuario, il personaggio potremmo dire più gerarchicamente alto e logicamente perciò destinato ad avere nella parte spirituale delle cerimonie, la maggiore evidenza. Padre Domenico Tavani, ha 55 anni. Fu già per ben 18 anni generale dei Minori Conventuali. Ritiratosi per ragioni di salute, appena fu ritenuto in grado di riassumere l'altissimo ufficio, fu lo scorso luglio ad Assisi, di nuovo eletto Ministro Generale. E' uomo, per quanto nascosto nel la sua grande modestia, di cultura straordinaria e latinista già famoso nel mondo degli studiosi. Benedetto XV lo aveva carissimo e più volte fu fatto il suo nome come futuro Cardinale. Appartiene a molte congregazioni vaticane ed è insegnante amatissimo dell'Università serafica a San Teodoro.

Re Boris, col padre l'ex Re Ferdinando, il fratello Principe Cirillo e le sorelle Principesse Eudosia e Nadeide, giungerà alla stazione di Santa Maria degli Angeli la notte del 24, rimanendo nel treno che sarà avviato in un binario morto, che si sta approntando. Lo stesso avverrà per il treno che recherà la nostra Famiglia Reale.

Verso le 9 del mattino, dalla stazione le Famiglie Reali si recheranno ad Assisi entrando in città per la porta San Francesco e per Via Frate Elia saliranno alla Basilica superiore.

La cerimonia nuziale

Si mantiene il più assoluto riserbo circa lo svolgimento del rito ed il programma dei festeggiamenti. Si presume che la cerimonia nuziale sarà breve ed avrà il suo compimento con la visita degli augusti sposi alla cripta dove si conservano le spoglie del Santo. Si ritiene che il popolo sarà ammesso nel tempio in misura tale da poterlo considerare partecipe al rito.

La cantoria della cappella, diretta da Padre Stella intonerà durante la celebrazione, il «Cantico del Sole» che fu eseguito la prima volta quattro anni fa alla presenza del Re. Alla elevazione, otto trombe d'argento suonate dai valletti del Municipio squilleranno l'Inno Comunale. Dopo la benedizione delle Nozze e la Messa si formerà probabilmente un corteo checompirà l'initenario consueto delle processioni quando passano dalla Cripta o dalla chiesa di mezzo a quella superiore.

Terminato il Santo Sacrificio il corteo, scortato dai corazzieri si ricomporrà, uscendo dalla Basilica, per prender posto nel treno delle automobili che lentamente sfileranno, questa volta, tra il popolo plaudente lungo la via Principe di Napoli, che ha nel principio, a destra, la nuova sede generalizia dei Frati Cappuccini e si adorna di grandi palazzi e belle opere d'arte. Di qui proseguirà per via degli Aromatari salirà la ripida Via Portica per sboccare nella Piazza Vittorio Emanuele, che è tra le più pittoresche d'Italia.

Nelle sale del Municipio, avrà luogo un ricevimento da parte del Podestà agli sposi regali ed alle autorità.

I Principi di Piemonte a S. Rossore

PISA, 18.

Sono qui giunti le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che hanno proseguito in automobile per S. Rossore.

Il Duce avoca a sè

le questioni disciplinari dei senatori

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo, su proposta di S. E. l'on. Giuriati Segretario del Partito, ha deliberato di avocare a sè il giudizio di ogni eventuale questione disciplinare relativa all'azione politica dei senatori iscritti al Partito.

Gli aspetti della crisi mondiale

Il bilancio svizzero in deficit

BERNA, 18.

Per la prima volta, dopo venti anni di continua prosperità, il bilancio svizzero è in deficit. Secondo il rapporto ufficiale le spese federali per il prossimo anno saranno di 403 milioni, mentre le entrate si prevede non raggiungeranno che 395 milioni, presentando così un deficit di 8 milioni. La stampa fa rilevare come questo deficit sia a dimostrare che la crisi mondiale ha le sue ripercussioni anche in Svizzera.

GL' IMBECILLI

Dalla lettura dei vari organi e organetti antifascisti che si pubblicano all'estero, il « Popolo d'Italia » ha tratto un'accurata documentazione della congenita imbecillità da cui sono afflitti i nostri fuorusciti, e risultante ancora una volta provata attraverso dichiarazioni e profezie apparse fra il 1929 e il principio del 1930.

Per esempio — scrive « La Tribuna » — c'è un'intervista di Miglioli al « Ceske Slovo » in data 15 ottobre 1929, nella quale si dice:

«Oggi in Italia non soltanto nei cuori ma anche esteriormente si manifesta la ostilità contro la dittatura di Mussolini tanto fra le classi intellettuali quanto fra gli operai come pure, e principalmente, fra gli industriali colpiti dalla stabilizzazione della lira. — Anche fra il clero aumentano le ostilità contro Mussolini poichè l'accordo fra il Quirinale e il Vaticano non soltanto non ha portato la pace ma non ha nemmeno attenuato le vecchie tenzoni. Mussolini sente approssimarsi inevitabilmente la fine della sua dittatura, e perciò cerca di prolungarla con la fascistizzazione degli Stati vicini ».

Nel « Berner Tagwacht » del 31 ottobre, si trova:

« In ogni tragedia, possono essere delle scene comiche. Mussolini è sulla miglior via per diventare, con tutto il suo partito, una figura burlesca. Ma il carattere tragico dela cosa rimane, e non sta solo nella maledizione delle malefatte, poichè essa risiede anche nella sorte del sistema che non è creativo, e che rimane nemico del popolo.

Il fascismo, e qui sta il tragico della cosa, è uno strumento nelle mani della borghesia che non voleva la rivoluzione: la illimitata ambizione di un rinnegato si servì di questo strumento per giungere al potere.

La maniera con cui il fascismo dà la caccia a un programma molto somiglia allo sforzo di un malato incurabile che vorrebbe vivere pur sapendo di dover morire. Il fascismo fa un giuoco disperato per nascondere il suo orribile vuoto. Per quanto ancora?».

L'Avanti! del 17 novembre 1929 dopo avere fatto del romanzo su un attentato contro Mussolini che non è mai avvenuto, mette in bocca a un sedicente profugo queste parole:

« Io sono nemico della violenza, e proporrei che alla caduta del fascismo i fascisti fossero spediti in Somalia. Ma è inutile illudersi; il popolo non se ne lascierà sfuggire e ne farà giustizia sommaria. L'impressione che proviamo in Italia oggi è che i giorni del regime infame sono contati ».

Il 24 novembre fa poi parlare un anonimo giornalista francese, il quale dichiara:

« La caduta del regime fascista non è lontana ».

E finalmente il 3 marzo 1930 lo stesso Avanti! scrive:

« Ogni mattina l'ex cittadino italiano si domanda se sarà questo il giorno in cui scoccherà l'ora fatale poichè si attende di ora in ora qualche avvenimento decisivo a cui non mancherà davvero l'occasione. Le prospettive di un avvenimento decisivo prossimo non sono dunque azzardate ».

Il 30 novembre 1929 viene di rincalzo un appello della " concentrazione di azione antifascista " nel quale, dopo l'immancabile richiesta di qualche soldino per l'immancabile " sottoscrizione straordinaria " si legge:

« L'ora è giunta per il fascismo, il Duce lo sente e impazza in minacce e in nuovi feroci stringimenti di freni. Bisogna essere sull'esempio dei migliori, pronti ai maggiori sacrifici. Noi non facciamo appello che alle borse... ».

In una lettera mandata ai « Kamaraden » della Wolstimme e riportata dall'agenzia antifascista Italia (Italia per modo di dire) Pippo Turati annunzia il 19 novembre:

« Molti sintomi ci assicurano che i giorni della tirannia sono ormai contati ».

Naturalmente, anche Arturo Labriola vuol dire la sua, e nello stesso mese scrive alla Critica di Buenos Ayres:

« I giorni del fascismo sono contati, esso può vivere solo alla condizione di mantenere nell'ozio e nell'abbondanza l'enorme massa dei suoi partigiani. Ma già i denari scarseggiano. L'America non impresta più nulla. L'Italia sta agli sgoccioli ».

E, in ultimo, ecco che il fiero foglietto dei fierissimi repubblicani L'Italia del popolo (Italia, sempre per modo di dire...) scriveva fierissimamente il 31 marzo 1930:

« I dominatori tremano; la paura li rende folli; qualcuno comincia ad accorgersi che l'ora della resa dei conti si avvicina ».

Che imbecilli !..

Lo spionaggio sovietico in Romania

Un centinaio di persone arrestate

BUCAREST, 18.

Un comunicato del Ministero dell'Interno informa che è stato proceduto all'interrogatorio dei principali arrestati in seguito alla scoperta di un'organizzazione di spionaggio avvenuta nei giorni scorsi. I capi di tale organizzazione, messi davanti alle prove evidenti che gravano su di loro, hanno confessato la loro attività. L'autorità giudiziaria sta ora procedendo alla raccolta e allo sfoglio del materiale documentario e all'interrogatorio degli altri arrestati.

Secondo i giornali il capo della organizzazione, di cui non si fa ancora il nome, sarebbe una persona molto esperta in materia di spionaggio ed un perfetto tecnico a conoscenza di tutti i rami dello spionaggio ed avrebbe già compiuto la stessa missione in diversi altri Paesi prima di diventare capo del servizio di spionaggio sovietico in Romania. Egli sarebbe un ingegnere di origine lituana in possesso di un passaporto austriaco.

Il numero delle persone arrestate nella Capitale e nella Provincia sotto l'accusa di spionaggio si eleva ad un centinaio. La maggior parte degli arrestati, tra cui si trovano alcune donne, sono stranieri. Parecchi dichiarano essere ingegneri, diversi avrebbero prestato servizio presso pubbliche amministrazione.

Continuano le notizie contraddittorie

sulle vicende brasiliane

BUENOS AYRES, 18 (notte).

Notizie da Rio de Janeiro informano che nello Stato di San Paulo le forze federali hanno inflitto una graviissima sconfitta ai ribelli, a Ingregilhae, facendo numerosi prigionieri.

La battaglia è stata assai sanguinosa per entrambe le parti. Informazioni da Bahia, recano che nelle acque di Pernambuco è giunta una squadra federale, la quale ha applicato il blocco a tutte le coste di quello Stato.

Tutti i piroscafi che arrivano colà sono soggetti da stamane a visite da parte delle autorità della squadra.

Si apprende da San Paulo che quella marina statale ha occupato le città di Arceburgo e Curacol nello Stato di Minas Geraès. Da Rio Grande Sul giunge notizia che i ribelli hanno annunciato la presa di Cristallina nello Stato di Goyas, catturando guarnigioni federali, e Sae Coso del Rey, ove hanno fatto prigionieri tutti gli ufficiali e 400 federali.

La Banca del Brasile è stata oggi autorizzata con decreto presidenziale a emettere 300 mila contos carta garantiti da depositi aurei di un milione di sterline e da buoni amministrativi. Il decreto gustifica la nuova emissione con lo stato eccezionale che obera il bilancio di spese impreviste.

Notizie in breve

INTERNO

Nuovi esercizi telefonici.

ROMA, 18. — L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha in questi giorni attivato al pubblico servizio una prima comunicazione telefonica in cavo Roma-Berlino, una seconda Milano-Vienna ed una terza Milano-Berlino.

ESTERO

Cinque esattori uccisi in India.

CALCUTTA, 18. — Cinque esattori fondiari sono stati uccisi a colpi di rivoltella da alcuni contribuenti che si ostinavano a non riconoscere i contributi, presso Baita, nel distretto di Bihar. Si assicura che ad indurre i contribuenti a tali violenze sia stato anche il contegno tenuto dagli esattori in una divergenza avuta con proprietari terrieri.

L'ammortamento dei debiti tedeschi.

BERLINO, 18. — Il Reichstag ha approvato con 325 voti contro 237 la legge per l'ammortamento dei debiti.

Il cartello dell'acciaio in Francia.

PARIGI, 18. — I negoziati per rinnovare il cartello dell'acciaio non saranno ultimati prima di questa sera. Ma nessuna informazione sarà comunicata alla stampa prima di lunedì mattina.

Si ritiene che nonostante la crisi attuale del mercato dell'acciaio e la ripercussione possibile dello sciopero dei metallurgici tedeschi, gli accordi rimangano possibili. Tuttavia i negoziatori si rifiutano di fare il minimo pronostico.

50 feriti per un'esplosione.

LOS ANGELES, 18. — Il numero dei feriti in seguito all'impressionante esplosione avvenuta ieri, che ha distrutto un intero grande edificio, è stato precisato in cinquanta e uno solo di essi è in pericolo di vita.

Circa le cause del disastro vi è chi l'attribuisce a dolo, ma i più propendono a credere che debba attribuirsi ad una fuga di gas. La polizia sta intanto conducendo la sua inchiesta.

Ribellioni nell'Afganistan.

BOMBAY, 18. — Secondo informazioni qui giunte dall'Afganistan nei territori di Ghazizni e Herat sarebbe scoppiata una ribellione che avrebbe assunto una certa estensione. Le incoronazione di Nadir Khan come Re dell'Afganistan non avrà per ora luogo.

Agli “abbracciatori d'affari„

— Signor Cagliostro, proviamo se basta mozzarvi le unghie...

La pagina dell'agricoltore friulano

Una pianta che ha del miracoloso
Il cipresso

(Vedi «Pagina dell'Agricoltore Friulano» di domenica 5 ottobre).

Il cipresso si presta, a costruire viali ed è nota la maestosità dei cipressi di viali d'accesso a delle ville. Infatti in Toscana il cipresso si trova ovunque perchè più che altrove, se ne conoscono i pregi e le applicazioni utili.

Taluni sono contrari al cipresso, perchè dicono che è pianta da cimitero: Come ho già detto in Toscana specialmente, si trova dappertutto; ma anche se si trovasse solamente nei cimiteri, a me sembra che non sarebbe questa una buona ragione per sentirvi avversione.

Altra ragione, d'avversione al cipresso, radicata in molti, si ha perchè si ritiene fermamente che cresca poco; ma anche questa è una assoluta falsa credenza Infatti, un cipresso «nato» insieme ai pini si vede benissimo che quello superò quest'ultimi nello sviluppo. Un cipresso, dopo 8 mesi dal trapianto, aveva raggiunto 73 centimetri di altezza.

Tra i tanti vantaggi, il cipresso ha pure quello di non essere assalito da nemici. Infatti, in 15 anni non sono mai dovuto intervenire a difenderlo, come invece si è dovuto e si deve fare per il pino, il quale, prima, fu attaccato dalla «Tortrix buoliana»; dopo dalla processionaria ed ora dalle larve del «Lophyrus rufus».

Il fatto che il cipresso non è attaccato da insetti deve dipendere dalla sua fragranza assai penetrante.

Infatti, conservando questa fragranza anche dopo essere stato messo in uso, le tignole non entrano in una cassa costruita con questo legno, anche quando vi si trovi la qualità della lana da loro più ambita.

Ritengo utile far sapere, che nel rimboschimento di Monte Morello, ho portato il cipresso fino oltre gli 800 metri sul mare, e vi vegeta benissimo. Una pianta esistente nella località Concone, a circa 800 metri, misura m. 3.07 di altezza e metri 0.07 di diametro in basso, a soli 11 anno d'età, nonostante sia stata spuntata.

Riguardo alla sua longevità, non saprei pronunciarmi, ma deve essere certamente lunghissima.

Chi pensi ad allevare il cipresso per la produzione del legname, dovrà ricordarsi di piantare la varietà orizzontalis (detta femmina), perchè nella massima parte dei casi, cresce assai più in grossezza, mentre la varietà piramidalis, (detta maschio) cresce più in altezza, e quindi quest'ultima varietà, sarà più indicata per avere delle antenne anzichè delle tavole.

E' poi inutile parlare dei pregi del legname, essendo a tutti nota la sua bellezza ed il suo uso comune in porte, finestre e mobili...

D. MARIANI

Abbiamo voluto riprodurre, sia pure con inevitabili tagli, la illustrazione di cui sopra, poichè del cipresso non s'è forse mai parlato, nè scritto, in Friuli, con qualche diffusione.

In molti, tra noi esiste un preconcetto contro di esso per il fatto, già accennato sopra, che richiama alla mente i nostri morti, sorgendo per lo più, in Friuli, accanto ai Cimiteri, ma è una sensazione, che deve cessare. Chi ha girato per la Toscana, nella campagna romana o anche lungo il Garda, rammenterà quanto il cipresso sia diffuso a scopo ornamentale nei giardini delle ville signorili, destando un effetto quanto mai suggestivo, chi non ricorda poi il viale di cipressi di Bolghesi, cantato da Giosuè Carducci?

C'è un cantuccio del Friuli, ove è dato incontrare parecchi cipressi e l'impressione non potrebbe riuscire più simpatica. Intendiamo riferirci alle colline di Buttrio, ove se ne notano anche di secolari, e ove devono essere stati piantati in buon numero in epoca recente (molti lustri or sono però) dal defunto cav. Giambattista Tellini, costruttore di una ampia villa in quella località.

E' certo che dalla diffusione del cipresso il paesaggio, nelle nostre zone collinari, acquisterebbe, al pari dell'Italia Centrale, varietà e bellezza, contribuendo si in modo efficace alla valorizzazione artistica del nostro territorio. Non mai abbastanza lodata dovrebbe essere un'iniziativa di privati in tale senso da parte di proprietari e di pubblici enti dell'alto Friuli, i quali disponessero di aree situate in posizioni elevate e visibili ai passanti. Come l'ispettore Mariani ha rilevato, e come chi scrive ha sperimentato per proprio conto, il cipresso è di facile attecchimento, semprechè, nelle operazioni di trapianto, non si lascino le radici esposte all'aria, per cui difficoltà speciali non dovrebbero opporsi all'attuazione dell'idea.

***

Per l'esattezza, il cipresso, nel Dopo guerra, ha avuto anche tra noi un impiego, a preferenza di altre piante, nell'erezione dei viali e dei parchi delle Rimembranza, non occupando — a prescindere dalla bellezza dell'albero, — sottile o slanciato, poca area e presentando foglie perenni. A questo proposito così si esprime Emilio Nardini:

«All'ombra dei cipressi, i ricordi si ridestano meglio che nella sontuosità di un tempio. Al tempio che s'erge in mura, in colonne ed arcate, l'Arte può prodigare tesori d'imitate bellezze naturali ma non la vita che pulsa e si sente in un tronco, in un ramo, nelle fronde.

«Entro i cipressi adolescenti del Parco delle Rimembranze rivive qualche cosa delle fiorenti esistenze stroncate dalla guerra...

I fusti snelli s'irrobustiranno, crescendo di primavera in primavera: essi non sono cippi di pietra fredda ed inerte, hanno voci e fremiti... Quando saranno ben alti si da poter scorgere le vette del vicino Carso, — che il sangue dei combattenti eroici arrossò come le arrossa l'aurora, — il vento li farà piegare verso quelle vette, suscitando nostalgici ricordi di quanto avvenne lassù; o, nella vivida luce dei lampi, sotto lo impeto della bufera riudranno i sibili e gli scrosci della battaglia che segnò la loro gloriosa ora estrema».

Concludendo, vorremmo augurarci che questo cenno, tolto in gran parte dallo studio di un tecnico, venisse preso in benevolo esame e che più di un proprietario di terreni volesse allevare in vivaio, per il primo anno, piantine di cipresso per ripiantarlo poi in località eminenti. Basterebbe prenotarle verso tenuissima spesa entro il mese in corso, a Udine presso il Comando della Coorte Forestale, così sollecito nel favorire ogni forma di rimboschimento di pendici nude o incolte.

G. B.

Educazione ed istruzione agraria

«Gli uomini sono creature di educazione e non operano che a seconda del principio dell'educazione che loro è dato»: diceva Mazzini agli operai nell'Aprile del 1860; e più avanti: «Si tratta di trovare un principio educatore che guidi gli uomini al meglio, che insegni loro la costanza nel sacrificio, che li vincoli ai loro fratelli.... Bisogna convincere gli uomini ch'essi, figli di un solo Dio hanno ad essere qui in terra esecutori d'una sola legge — che ognuno di essi deve vivere non per sè ma per gli altri, che lo scopo della vita non è quello di essere più o meno felici, ma di rendere sè stessi e gli altri migliori il combattere l'ingiustizia e l'errore a beneficio dei loro fratelli e dovunque si trova, è non solamente diritto, ma «dovere»...: dovere di tutta la vita».

Il monito del grande Apostolo, era rivolto agli operai del suo tempo, perchè troppo invasi dallo spirito egoistico, e troppo infatuati dai principi «immortali» dei «diritti dell'uomo».

La rivoluzione francese con la proclamazione di questi diritti, aveva lasciato sussistere una perfetta antitesi fra essi e gli interessi della Nazione: non commise lo stesso errore la Rivoluzione fascista, allorchè si propose di risolvere nel terreno pratico la questione dei rapporti economico-politici. Il Fascismo ha respinto lo assolutismo liberale. Esso riconosce i diritti dell'uomo in quanto questi non contrastino con i fini economico-sociali della Nazione: tali diritti sono legati, secondo la concezione mazziniana, ai doveri del cittadino E cioè, come disse l'on. De Stefani a Monaco: 1) dovere di sviluppare le proprie energie fisiche, intellettuali e morali secondo i fini della società moderna nazionale; 2) il dovere di riprodursi per evitare il decadimento della natalità e per favorire lo sviluppo demografico della società nazionale; 3) il dovere di miglior impiego delle proprie forze di lavoro e dei fattori materiali di produzione, di cui il cittadino dispone La nuova politica quindi alle teoriche liberali sostituisce il principio dello interesse nazionale, dell'interesso collettivo, «obbligando» in certo qual modo, il cittadino ad occuparsi con più cura ai suoi stessi interessi privati.

Egli deve considerarsi come elemento essenziale per costituire la Nazione, così come il soldato è indispensabile per costituire l'esercito. In questo modo viene garantita dallo Stato, e realizzata in una perfetta armonia, la collaborazione integrale ed effettiva tra le classi sociali.

Tali principi sono stati sanzionati nella Carta del Lavoro, con la quale il Gran Consiglio «intese superare il materialismo economico che dominava lo spirito mondiale». In tal modo lo Stato subordina il fine economico al fine sociale, ed il criterio atomomistico della dottrina individualistica al criterio dell'unità statale.

Ed ecco perchè venne posto un limite al diritto di proprietà, che permetteva di trascurare la produzione con danno del singolo e della collettività. Ed ecco anche perchè, nell'esecuzione di alcuni lavori di miglioria o di bonifica, qualche volta lo Stato sostituisce il cittadino che non trova convenienza dal punto di vista economico privato. Ed è pur questa la ragione per cui vengono resi obbligatori alcuni consorzi di bonifica e d'irrigazione, e che permette di procedere in forme ancora più... cattive contro certi ignoranti, contrari alla irrigazione, per il solo fatto che l'acqua... fa male alla terra!...

Tutto ciò si rende indispensabile perchè manca la necessaria preparazione ed una sufficiente educazione.

Molto si parla in questi giorni d'istruzione agraria, e questo giornale, riportando la notizia del «Corriere», diceva l'altro giorno che in un piccolo paese si usa approfittare della villeggiatura per fare una propaganda agraria «familiare». Ed è veramente un bel metodo, forse l'unico che dia un efficace risultato, perchè permette al contadino di entrare in discussione senza «soggezione» o di esporre le proprie opinioni e le proprie esperienze al tecnico, che le completerà nella parte scientifica, se sono esatte, che controbatterà e convincerà il contadino nel giusto, se sono errate La propaganda fatta in forma di conferenza non crediamo possa dare molti frutti. Il contadino è ancora troppo ignorante perchè possa apprendere e «ritenere» tutto ciò che dice il cattedratico: e qualche volta non fa neanche calcolo alle parole del tecnico perchè convinto che non sono per lui, che lui non ne ha bisogno, e che lui sa quello che deve fare, perchè suo nonno, suo padre, e lui, da molti anni hanno sempre fatto così...

Il contadino generalmente è ignorante, non solo di lingua e di lettere ma anche di tecnica, sia commerciale che agricola. E' necessaria quindi una educazione: quell'educazione che formi la nuova anima al cittadino ignorante ed ignorato di questa nostra terra; che porti a lui la esatta comprensione della tecnica moderna, e della bellezza del lavoro agricolo: che gli faccia veramente provare un senso profondo di fervore per l'agricoltura, considerata non come imposizione, ma come una missione nella vita: che gli faccia gustare in fine la vera arte dei campi, nelle sue continue manifestazioni, così come la sentì il Poeta agricoltore, in cui oggi, più che mai,

«l'ombra sua torna ch'era dipartita».

Bisogna far conoscere inoltre all'agricoltore, che l'economia, la quale si fonda sul concorso e collaborazione di tutti non può essere più chiusa in un piccolo cerchio di singoli individui, come avveniva nel periodo dell'abbondanza, ma dev'essere considerata come un grande avvenimento svolgentesi nel vasto quadro della vita nazionale.

Bisogna sgrezzare l'anima del contadino adulto, e plasmare secondo i nuovi concetti, quella del giovane. Occorre andare contro a tanti pregiudizi che s'impongono al sentimento, occorre agire con energia e senza titubanze. «Solo un governo forte, sorretto dalla fede dei suoi fedeli, può provvedere alle cause reali del presente disagio», dice V. Pareto. Ma tutto ciò deve essere accompagnato da una vera opera di persuasione, con l'insegnamento economico nelle classi inferiori della società e con dimostrazioni tecniche sperimentali.

Bisogna indicare al lavoratore le vie che deve seguire per una effettiva collaborazione colle altre classi sociali per il benessere del Paese: avvicinarlo nella intimità del suo lavoro e della sua famiglia, perchè non si senta troppo solo, troppo isolato: «andare al popolo insomma, disse l'on. Mussolini; specie verso quello che fu troppo a lungo dimenticato, con animo puro senza demagogia, con cuore fraterno per farne un elemento essenziale di solidità della Patria».

R. VAZZOLER

Inaugurazione del mercato mensile a Tolmino

Il giorno 16 novembre p. v. avrà luogo a Tolmino l'inaugurazione del mercato mensile che successivamente si terrà il secondo lunedì di ogni mese ed al quale potrà affluire ogni genere di bestiame, attrezzi e prodotti agricoli nonchè altre merci che normalmente giungono ai mercati.

Esportazioni agricole spagnole

MADRID, ottobre

(U. P.) — Dati relativi alle esportazioni agricole spagnole sono stati pubblicati testè dal Ministero dell'Economia per l'anno 1920.

In detto anno si esportarono fagioli per 7 milioni di pesetas, lenticchie per milioni 2,44, agli per 3,64, cipolle 30,72, patate 20,58, carciofi 7,84, pomidoro 4,19. Gli altri ortaggi rappresentarono un totale di cinque milioni di pesetas.

Arance furono esporate per milioni 238 di pesetas, limoni per 9 milioni, uva fresca per 17 e uva secca altrettanti; albicocche 4 milioni, mele 2, altre frutta fresche 5, polpa di frutta 19 milioni. Le mandorle col guscio 10 milioni, sgusciate 55; le nocciole col guscio, 3 e senza 35; le castagne 2, i fichi secchi 5.

Olive verdi in salamoia furono esportate per 54 milioni di pesetas, l'olio d'oliva 73 e in piccoli recipienti 70. Cognac, liquori e acquavite elaborata diedero oltre 8 milioni, il sidro 5.

Quasi alla pari con l'ingente esportazione d'arance fu quella dei vini.

La carta da giocare

L'agricoltore che alla domenica pone tregua alle sue fatiche con una partita alle carte, sa benissimo che l'asso di briscola od il tre nel gioco del tresette, vanno giocati al momento opportuno, in guisa da dominare gli eventi e le vicende del gioco; e quando cala tali carte, accompagna il gesto con pugno giocoso sul tavolo e con uno scoppio di voce giulivo.

A questa regola generale l'agricoltore sempre si attiene, piova o faccia bel tempo, col mercato basso o col mercato in rialzo, col portafoglio gonfio o no.

Non si comprende come lo stesso agricoltore fuori dell'osteria, nel gioco assai più serio ed importante della produzione del pane per sè e per i propri fratelli sul terreno, abbandoni tale regola. Egli ha dato in questi giorni il via all'aratro ed ai buoi per la semina del grano e darà presto il via al seme; ma pensando forse che l'annata decorsa si è chiusa non molto bene, sia perchè il raccolto del grano non è stato fra i più alti, sia perchè i bozzoli non sono stati pagati come in passato, sia ancora perchè il bestiame è «fermo», non ha dato lo stesso via ai concimi.

E' passato davanti al Consorzio od al negoziante, ha sentito il consiglio dei tecnici ha appreso il richiamo del Paese ed il monito del Duce, ma non ha ritirato che qualche sacco di perfosfato e non ha ritirato, o stenta a procurarsi, il concime azotato da dare insieme al perfosfato, alla semina.

E così facendo crede di vincere la partita e di mettersi nelle condizioni di ottenere un bel prodotto lo stesso. Ma il grano nascerà gracile e debole, e, continuando nel digiuno, crescerà peggio, e non figlierà bene. Quell'agricoltore crederà di poter rimediare a primavera col nitrato di calcio o col nitrato ammonico sparsi anche per tempo secondo i precetti bresciani, ed il grano si colorirà sì in verde ma male in gambe sin dalla nascita, al primo vento reclinerà lo stelo e l'agricoltore darà la colpa al concime!...

Forza alimentare ci vuole! forza alimentare per resistere e sfidare le intemperie, la inclemenza del tempo e le sue offese. Forza alimentare sin dalla nascita, perchè abbondante sia la prole, robusto il gambo e poi — con i nitrati invernali primaverili — bello il fiore, nutrita la spiga, e ben ricolma.

Ed allora la carta da giocare per dare ai seminati ed alle prossime colture questa forza: la carta da giocare fidenti, baldi e senza titubanze in questo momento da parte dell'agricoltore, è quella di un buon quintale di concime azotato — p. e. di solfato ammonico — insieme ai quintali di perfosfato. L'azoto del concime passerà gradualmente nelle radichette e nelle foglie a rinforzare, nutrire e sviluppare i tessuti, generare figli ed alimentarli.

Giù il sacco, e il concime azotato esca dalla mano dell'agricoltore con quella fidanza e sicurezza che accompagna al tavolo il getto dell'asso di briscola o del tre... anche di danari.

C. G.

La revisione dei tori
nella vallata di But

Il Comitato Zootecnico Carnico ci comunica gli esiti della revisione dei tori nella Vallata del But; svoltasi giovedì 16 corrente:

PALUZZA — Presentati N. 16 tori e torelli:

Premiati i soggetti degli allevatori: Di Lena Francesco di Rivo di Paluzza, con lire 250 — Mentil Giovanni (Tomenaus) di Timau, 250 — Maieron Luigi di Cercivento, 100 — Nodale Nicolò di Sutrio, 200 per due soggetti.

Furono approvati i tori e torelli dei signori: Quaglia Pietro di Sutrio — Mentil Amalia di Paluzza — Cortolezzis Matteo (due capi) di Treppo Carnico — Zanier Natale di Cercivento — Alvise Silverio e Maieron Luigi pure di Cercivento — Muser Stefano di Timau (Paluzza) — De Franceschi Domenico di Naunina e De Franceschi Francesco di Casteons (Paluzza) — Ortis Giacomo di Treppo Carnico.

La Commissione si compiace vivamente coi tenutari, per l'ottimo materiale presentato e che rappresenta, nei confronti degli anni decorsi, un lusinghiero progresso.

ARTA — Presentati N. 13 tori e torelli.

Premiati: Peresson Daniele di Piano d'Arta, con L. 650, per 3 ottimi soggetti — Zanier Luigi di Arta, 100 — Agostinis Attilio di Formeaso (Zuglio), 100 —

Approvati: Forgiarini Antonio di Zuglio — Vuerli Orsola, di Valle — Sandri Luigi di Lovea — Urban Natale di Piedim, tutti del Comune di Arta.

N. 4 torelli furono dichiarati rivedibili per l'età.

In complesso anche nel Comune di Arta esistono ottimi torelli.

PAULARO — Presentati N. 8 capi:

Premiato uno solo del tenutario Gortan Leonardo. — Approvati: Zozzoli Giacomo di Salino — Fabiani Pietro di Dierico — Della Schiava Luigi di Chiaulis — Latteria di Trelli.

Un torello dichiarato rivedibile e due squalificati.

Studi sull'irrigazione

Il concittadino prof. Cesare Grinovero, libero docente di Agronomia nel R. Istituto Agrario Superiore di Bologna, ha ripubblicato in questi giorni in seconda edizione il suo magistrale lavoro comparso nel 1926 su «Le acque del Fiume Oglio e l'irrigazione bresciana».

E' un caso invero degno di speciale rilievo quello di ristampa cioè di uno studio che, come potrebbe apparire dal titolo, assume carattere del tutto locale per quanto riguardante una provincia che vanta sistemi irrigui tra i più progrediti.

Ma le indagini svolte dal Grinovero con severo acume critico e tecnico-sperimentale e le deduzioni d'interesse più largo e generale che ne trae assurgono a tale importanza da giustificare pienamente la richiesta maggior diffusione del volume stesso.

La lode fattane nell'ottimo ebdomadario della locale Cattedra «L'Agricoltura Friulana» N. 50 11 dicembre 1926) trova nuova riscontro in un recentissimo memoriale a stampa diretto a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici da parte del *Consorzio Bresciano di trasformazione fondiaria* nel quale si segnala «la vastità e l'originalità delle ricerche stesse e la importanza basilare delle questioni affrontate, suffragate dal più largo esame della storia della irrigazione e delle ricerche su di essa compiute che sino ad ora si sia pubblicato nel nostro Paese.

E' noto come l'imponente mole di opere volute dal Governo Fascista per la bonifica integrale del nostro suolo sia per molte ragioni strettamente connessa con lo sviluppo dell'irrigazione e come nel presente momento una numerosa serie di progetti si trovi in stato esecutivo ed ancora di allestimento od esame: da ciò l'interesse vivo destato dai complessi problemi a questa inerenti.

Una questione alquanto controversa riguardava i quantitativi pratici di consumo unitario di acqua per l'irrigazione che erroneamente e quasi generalmente venivano riportati al classico ma assai spesso insufficiente fabbisogno di litro per secondo e per ettaro.

Lo studio del Grinovero che sviscera a fondo tale questione ha avuto una notevole ripercussione nel campo agrario-irriguo ed è valso a che vari progetti di più recente data, anche ricordando le ricerche e le esumazioni del nostro Autore, accennino a consumi superiori al litro.

E' di ciò si è pur tenuto conto nella redazione progettuale per la vagheggiata trasformazione irrigua dell'arido agro pordenonese che costituisce la vasta pianura del medio-alto Friuli occidentale tra Tagliamento e Livenza nonchè per cospicui altri comprensori della nostra provincia.

Studio pertanto non solo d'interesse scientifico ma ricco di pratiche deduzioni e di concreto indirizzo.

Sappiamo che il prof. Grinovero sta preparando con i tipi della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari un nuovo libro sull'irrigazione, nel quale saranno esposti concetti ed aspetti tecnici ed economici del problema frutto di vita vissuta che l'autore non ha creduto opportuno d'introdurre nella revisione di questo lavoro perchè conservasse la sostanza e i criteri che lo ispirarono allorchè ebbe a dettarlo.

Nell'attesa di poterne ampiamente riferire porgiamo al valoroso collega le più sentite felicitazioni per l'opera sua intelligente e proficua nell'interesse dell'agricoltura.

d. f.

Nuova York vista da Barzini

Per gentile concessione della Casa Editrice Agnelli offriamo ai lettori una gustosa primizia: un brano inedito di «Nuova York», l'imminente volume di Luigi Barzini.

Su Madison Avenue sono i grandi negozi per uomo. I camiciai, eleganti, i cappellai, gli importatori di cose inglesi. Intorno al Ritz Carlton Hotel — l'albergo della ricchezza rispettabile e riguardevole — sono seminati anche i negozi di articoli sportivi rari, dove si va a rifornirsi per una caccia grossa in Africa, una spedizione nel Tibet, un viaggio sul ghiacciaio. L'affabile commesso, che da molti anni non ha viaggiato oltre il cottage di famiglia nel Bronx, è un esperto di tutto quello che abbisogna al pescatore o cacciatore di animali rari, in tutti i climi, sotto tutti i cieli.

In vetrina, spessissimo, delle trote di ruscello guizzano in una vasca per attirare gli occhi di tutti gli uomini di affari che passano di fretta per la strada.

La pesca è forse lo sport favorito dell'uomo americano. Il presidente degli Stati Uniti, il meccanico, il rigattiere, il maestro di ballo, il piazzista di assicurazioni, lo scrittore, il pasticciere, il banchiere il venditore ambulante, il fattore, il merciaio — tutti pescano. Nelle solatie domeniche di maggio, quelle lunghe domeniche puritanamente vuote, i capi di famiglia si ritirano in solaio a preparare i loro arnesi per la pesca estiva.

E non è una pesca sedentaria, come nei paesi latini, dove la canna e la lenza non sono che ottime scuse per starsene in ozio al sole sonnecchiando sotto al cappello di paglia. Il newyorchese viaggia per giornate intere, in treno, in automobile, in canoa e a piedi, per fiumicciattoli selvaggi, per laghetti deserti nel Canadà, o nello Stato di Maine, dove il toff-toff-toff placido del motore fuori bordo è l'unico rumore. Pianta la tenda per la notte, sotto i pini e pesca, in acqua fino alla cintura protetto dai grossi stivaloni di gomma. Trote e salmoni sono le sue vittime favorite. Pesca senza esca, attirando il pesce con degli insetti sintetici fatti di piume e peli. Non è «sportsmanlike» pescare adoprando vermi, come non è «sportsmanlike» prendere a fucilate un uccello che non si è levato a volo.

Per Madison Avenue passano gli uomini d'affari, nei loro doppipetto scatolari e i loro pince-nez. Passano gli uomini di mondo che passeggiavano per lo Strand o Rue de la Paix qualche settimana fa.

Passano i modesti impiegati, con un plico sotto il braccio. E tutti si fermano davanti alla vetrina, guardano i pesci, e sospirano.

C'è un'aria quasi londinese a Madison Avenue, verso la Quarantacinquesima Strada. I negozi sono discreti. Le cose in vetrina hanno un'aria sobria e quieta che ti fa dimenticare la chiassosità vistosa di tutto il resto della città.

Gli abitanti di New York sono stati accusati di vestirsi troppo bene, di essere troppo amanti dei colori forti e dei tagli eccentrici. Specialmente la donna newyorchese è «overdressed». Il colore sulle guance è troppo rosso, le calze sono troppo trasparenti, il vestito è troppo scollato e moderno. L'accusa è giustificata all'estero. Ma a New York l'eleganza raffinata fatta di sapiente mediocrità è completamente sommersa nella fretta e nel tumulto costante di una vita senza pause. Come dove ognuno grida bisogna gridar forte per farsi ascoltare, così a New York bisogna sottolineare fortemente tutto per non farlo scomparire.

Oltre Madison Avenue, verso l'est, corre Park Avenue, la strada che potremmo chiamare dei milionari se non avessimo già regalato l'epiteto a Fifth Avenue in un momento di distrazione. Ci sono più milionari in Park Avenue che in Fifth, ma ci sono più milioni in Fifth Avenue che in Park quindi dividiamo equamente il titolo tra le due strade.

Park Avenue è figlia di una legge, del caso e di una ditta di ingegneri di Saint Paul, Minnesota. La sua nascita è recente. La elegantissima strada, divisa in mezzo da una scriminatura interminabile di aiole verdi, che si lancia tra due ininterrotte pareti di case signorili, fino all'orizzonte, è nata negli ultimi vent'anni. Nel 1909 si chiamava Fourth Avenue, ed era una lunghissima strada fangosa orlata di casette di legno abitate da irlandesi allevatori di capre. Il centro della strada era occupato dai binari della Ferrovia Centrale di New York. I treni a vapore scomparivano sotto terra, in uno stretto tunnel verso la Quarantaquattresima Strada, per arrivare alla Grand Central Station, due «blocchi» al sud.

Venticinque anni fa ci fu un grave scontro, nel piccolo tunnel, per un errore di scambi. Larghi titoli sulle prime pagine dei giornali raccontarono la tragedia. La città era indignata. La lenta macchina del governo si mosse. Si obbligò la linea a elettrificarsi a moltiplicare i binari. La compagnia fu poi forzata a comprare due interminabili striscie di terreno lungo la ferrovia, per future ampliazioni.

La spesa della trasformazione e della compera del terreno fu tale che la compagnia era quasi sull'orlo del fallimento.

Ma, come in tutte le storie d'America, all'ultimo momento si trovò una soluzione — una soluzione improvvisa e sbalorditiva. Furono degli architetti di Saint Paul (la ditta Reed e Stem, per essere esatti) che escogitarono il famoso piano, che benchè ardito e nuovo fu subito accettato e messo alla prova.

Si trattava di affittare l'aria, di proprietà della compagnia, al disopra dei binari, per la costruzione di edifici per abitazioni. Uno dei primi ad accettare fu uno dei grandi costruttori italiani di New York, che firmò un contratto per cento mila dollari all'anno per una larga fetta d'aria.

Il problema della costruzione era difficile. Bisognava isolare completamente gli appoggi dello edificio dalla strada e dal piano dei treni, per non trasmettere vibrazioni a tutta la struttura. Naturalmente la strada tra gli edifici da erigersi sarebbe stata costruita dalla ferrovia, al disopra dei suoi binari, sospesa su travicelli d'acciaio.

Il primo edificio — un albergo — venne eretto su trampoli metallici, appoggiati direttamente alla roccia sottostante. Tra le gambe dell'edificio circolano i grandi espressi transcontinentali che partono e arrivano. Sopra i treni c'è Park Avenue dove passano le lunghe, lucide automobili dell'aristocrazia, e dove passeggiano — alla domenica — i dignitosi padri di famiglia in cilindro e «morning coat».

Non c'è nessun contatto tra lo muro degli edifici e il marciapiede. Alla base di ogni «building» c'è una fessura, larga cinque centimetri, che dà l'impressione che il palazzo sia stato tagliato orizzontalmente da una spada, magica e stia librato in aria come la tomba di Maometto.

Ma c'era un altro problema da risolvere. Visto che nelle cantine dei nuovi edifici circolavano i treni dove collocare le immense caldaie per il riscaldamento?

Gli ingegneri lo risolvettero subito. La compagnia ferroviaria distribuì, con delle tubature, come si fa per l'acqua e il gas, il vapore prodotto nelle sue centrali elettriche, dove si brucia carbone per azionare le dinamo.

Il sistema è così pratico che molti padroni di casa, con tanto di cantina, comprano vapore dalla compagnia ferroviaria. Qualche volta uno dei tubi si rompe, e dal marciapiede s'innalza un pennacchio bianco, che arriva fino al decimo piano delle case un geyser in piena città.

L'ultimo edificio costruito sulla atmosfera di proprietà della ferrovia è il New York Central Building, che sta a cavalcioni su Park Avenue alla Quarantaseiesima Strada. Le automobili entrano ed escono per due enormi portoni. All'interno dell'edificio salgono fino al primo piano, girano intorno alla Grand Central Station su una balconata, e sono depositate di nuovo in Park Avenue all'incrocio della Quarantesima Strada.

Sotto a questo elegante quartiere stepitoso sulle mille rotaie di una stazione passano dei tunnels che legano un edificio all'altro, che portano la folla attraverso la terra, dalla stazione del subway ai diversi buildings. Sono budelli di piastrelle bianche, illuminati a giorno, colle pareti tagliate dalle vetrine dei negozi e dei ristoranti. E' la città sotterranea. Il formicolio umano. Si può dire che un uomo può nascere in quel quartiere, studiare, vivere, lavorare, partire per strane terre e morire, senza dover emergere dal labirinto sotterraneo che lega tutti gli edifici. Passa dall'edificio di un albergo al suo ufficio, da una casa di abitazione a un ospedale.

Negli intestini della stazione stessa, che è come il centro di questa rete di passaggi c'è un Oyster Bar, un ristorante dove si mangiano frutta di mare stando in piedi, come si sorbiscono le bibite, che è famoso in tutto il mondo.

LUIGI BARZINI

Una mucca di eccezione

OCONOMOWOC, ottobre

(S.I.C.) — Al banchetto annuale che è organizzato dalla Associazione di Commercio di Chicago quest'anno è stata invitata una ospite illustre di eccezione; la signora Pabst Creator Korndyke Heather, che nonostante il nome è in realtà una mucca, di razza Holstein vincitrice di numerosi premi e diplomi di onore per la sua bellezza e per il record di produzione quotidiana di latte da lei detenuto con 50 litri di latte al giorno.

Se durante il banchetto della Associazione di Commercio di Chicago, che si terrà quest'anno all'Hotel La Salle, uno dei più lussuosi ed eleganti alberghi di Chicago, qualcuno degli invitati vedesse presso della tentazione di mungere l'invitato bovino al fine di fare agli altri partecipanti una dimostrazione pratica delle eccezionali qualità lattifere della signora Pabst Creator Korndyke Heather, può anche darsi che esso si rifiuti per le stesse ragioni che un virtuoso di violino si rifiuterebbe di suonare il suo strumento in simili circostanze. La dimostrazione vale pure qualche considerazione.

Aeroplani mangiati dai topi

PRAGA, 17

Gli aviatori che intendono atterrare sull'aerodromo di Prosnitz, stiano attenti ai topi, i quali laggiù rodono hangars e apparecchi. I mezzi fino ad ora escogitati sono risultati inefficaci; i topi mangiano imperterriti le parti in legno degli hangars e degli aeroplani. Un tempo essi andavano da un posto all'altro a bordo di navi. Chissà che essi ora non incomincino a viaggiare per via aerea.

Il matrimonio

All'università di Boston s'inaugura quest'anno la creazione della cattedra di scienze matrimoniali.

In vista di ciò Maurice Dekobra auspica anche per Parigi facoltà del genere e traccia un programma che, press'a poco, dovrebbe essere costituito così: L'arte di piacere (per gli uomini). — La scienza della seduzione per le donne, (con diagrammi, tavole anatomiche, quadri comparativi delle facoltà seduttrici nei calvi, negli obesi, nei barbuti). Del bacio. — Suoi vantaggi e danni specie negli ascensori, nei tunnels, nei laghi. Del modo di neutralizzare le suocere infiammabili.

Sarà tenuto inoltre un corso sul divorzio, sulle infedeltà, sull'economia finanziaria, per preparare il marito a bene amministrare la dote della moglie, sulla gelosia, sulla freddezza e su mille altre necessità che sono indispensabili al perfetto funzionamento americano o parigino, della macchina matrimoniale.

Diciamolo sinceramente: era ora che l'università americana si rendesse conto della serietà della sua missione. Era ora che si venisse incontro a questa povera umanità coll'indirizzarla a una saggia e illuminata disciplina del matrimonio.

L'arte di matrimoniarsi non è oggidì delle più facili. Chi ha mai pensato infatti che, per raggiungere lo scopo, occorra anche piacere? E quale mai, fra le nostre donnine, così ingenue, così semplici, così inalterabili, così rifuggenti dal trucco, si è sognata di ricorrere a sotterfugi per piacere, Oh ignoranza inaudita!

Che cosa di più proficuo poteva scuotere da loro questo torpore colpevole, anticivile, antiumano, antimuliebre per eccellenza, se non una cattedra universitaria?

Ben venga dunque questa nuova istituzione: venga con tutti gli utensili del mestiere e scaraventi nel mondo ottenebrato le fiaccole nuove, per illuminare le vie della più meravigliosa ascensione sociale.

E le donnine laureate fresche in scienza matrimoniale le daremo volentieri in ispose, come pegno di affetto, ai nostri amici più cari: ai nostri creditori.

ZETA

Un portentoso personaggio del giornalismo

Vita e grandezza di Lord Northcliffe - Caratteristici espisodi: il redattore licenziato perchè soddisfatto dello stipendio; l'inviato speciale che viaggiava senza domestico; la penna d'oro a un collaboratore pigro

La vita di Alfred Harmsworth, Lord Nirthcliffe, per molti anni il re del giornalismo britannico e il creatore di una nuova era giornalistica, meritava di essere finalmente scritta da qualcuno che lo conobbe da vicino, e capace di cogliere e di sintetizzarne tutte le espressioni della figura dominatrice. Quale fu il vero carattere di «Alfredo il grande»? E in che cosa è consistita la sua grandezza? E quali parti egli ha rappresentato, oltre che nel giornalismo, nella vita politica e sociale del suo paese? A queste e consimili domande si è assunto il compito di rispondere l'amico e collaboratore di lui Hamilton Fyfe, con una «biografia intima» di Lord Northcliffe, la prima in cui l'immagine del portentoso personaggio appaia lumeggiata con una profonda comprensione e con un equilibrio inteso a bilanciarne le virtù e le deficienze, i meriti e le debolezze.

Il giornalismo in "pillole,,

Nel libro di Hamilton Fyfe, Lord Northcliffe rivive infatti all'altezza della sua statuta, che anche con tutte le sue limitazioni e le sue contraddizioni, Northcliffe, ad esempio, non è stato un inventore. Quel giornalismo popolare ed «in pillole», sul quale egli fondò le basi della sua preminenza e della sua fortuna, aveva già fatto, con discreto successo, varie prove prima che egli vi applicasse il suo genio. Egli solo intravide pel primo, con vasta e pronta intuizione, che le nuove sterminate classi popolari, preparate alla lettura delle leggi sulla istruzione obbligatoria, non avrebbero più potuto contentarsi del vecchio giornale accademico e predicatore, destinato ad una cerchia di lettori ristretta ed aristocratica, e si sarebbero avidamente gettate su un nuovo tipo di giornale, il più possibile variato e alla mano, pieno di fatti e di notizie, invece che di resoconti e di discorsi, dagli articoli concisi rapidi chiari. Egli vide anche che questo nuovo pubblico, ignaro e curioso, avrebbe avuto bisogno ogni giorno di una cognizione e di una emozione e attendeva con ansia e avrebbe accolto con entusiasmo chi avesse dischiuso ogni giorno terre e strade e possibilità impreviste.

«Answers», la pubblicazione popolare che il giovane Harmshorth oppose ben presto ai «Tit-Bits» di George Necnes, doveva essere, ad intenderne bene il titolo e il significato, la prima risposta, data con abile previsione del futuro, alla sete di conoscenza delle nuove classi, una risposta strepitosamente ampliata, al momento opportuno, col «Daily Mail».

Ma, se Northcliffe non è stato un inventore e un pioniere nel pieno senso della parola, questo non diminuisce l'importanza della sua apparizione nel campo della stampa. Egli ha il merito di aver prevenuto e preveduto lo stesso i tempi, dando una attuazione intuitiva e geniale, ma concreta e animosa, a disegni che erano già nell'aria, eppur troppo vaghi, o avevano avuto solo timide e parziali affermazioni. Inoltre, egli ha anche il merito di aver compreso immediatamente che il nuovo pubblico doveva essere di continuo attirato e ispirato attorno al giornale e per mezzo del giornale, con qualsiasi mezzo e richiamo, con qualunque stimolo. In ciò egli non ha avuto scrupoli, non ha badato a sofisticherie. Ogni giorno un sasso gettato nello stagno per agitarne le acque, secondo la vecchia massima, un sasso raccolto non importa dove e non importa quanti e quali spruzzi sollevasse. Il giornale doveva parlare ad un sempre maggior numero di lettori; un sempre maggior pubblico doveva parlare del giornale. Aumentare tutti i giorni, ad ogni costo, la tiratura sino al milione, ai due milioni di copie!

La "N,, napoleonica

Come interprete e stimolatore della intelligenza e del sentimento popolare, Northcliffe è stato inarrivabile e non saprei a chi paragonarlo se non a Hearst, col quale tuttavia non ha molti altri punti di somiglianza. Non lo muove il desiderio del denaro, della potenza economica. Non si intende neppur molto dei meccanismi economici delle sue imprese, affidate, per questo lato, al fratello Harold, l'attuale Lord Rothermere. Lo muove l'amore innato del giornale pel giornale, e la smania, parimente innata, di essere un manipolatore e un desposta dell'opinione pubblica.

La sua cultura è limitata, non ha avuto educazione universitaria, non conosce a fondo alcuna lingua moderna, non è uno scrittore. Ma conosce tutti i segreti del mestiere, tutti i congegni dell'organismo editoriale e giornalistico, conosce gli uomini e sa sceglierli e dominarli e guidarli, conosce la forza del suo temperamento e sa adoprarla con slancio e con enfasi, come con prudenza e consideratezza. E', a volta a volta, brutale e amichevole, ingrato e generoso. Abbandona di colpo collaboratori e consiglieri quando lo hanno deluso o non gli servon più, ma vuole che gli stipendi che egli assegna siano i più cospicui del mercato giornalistico. Ordina, impone, proibisce all'esercito dei suoi editori, sotto editori, redattori, collaboratori, corrispondenti, tipografi, ed è insieme amato e temuto. Al solo vederlo tutti comprendono che egli è il capo, anche prima del tempo trionfale in cui egli firmerà le sue lettere «Chief» o con una «N.» napoleonica.

Curiosi aneddoti

Sente tuttavia che il giornale non può nascere ogni giorno perfetto dalla mente e dall'industria di un uomo solo e istituisce i consessi pomeridiani dei direttori dei vari reparti per la scelta degli argomenti da trattare, per ascoltare consigli proposte critiche e stabilire la valorizzazione e la disposizione del materiale. Di consigli, proposte, critiche è sempre a caccia, dentro e fuori della sua enorme officina e reggia giornalistica. Ne ricerca anche dai collaboratori più umili ne richiede anche nei più fortuiti incontri coll'«uomo della strada». Si vale delle competizioni interne sino a che giovano al giornale, e si vanta di non aver mai avuto uno sciopero tra le masse tipografiche, spesso consultata alla vigilia di importanti mutamenti e innovazioni. I suoi imperversanti «ordini di servizio» che istigano, correggono, ordinano, rampognano, raccomandano, ma non di rado anche lodano, incoraggiano, elargiscono compensi straordinari, mostrano la compiutezza sempre oculata con cui egli vigila e sorveglia ogni parte del giornale, dall'articolo di fondo alla storiella illustrata per i ragazzi, dalla corrispondenza estera al romanzo di appendice, dal recoconto sportivo al concorso a premio.

Su i suoi metodi e la sua mentalità fanno luce infiniti aneddoti curiosissimi. Un giorno, rimproverava un articolista perchè ha adoperato la frase «andare a Canossa». Che cosa è questa Canossa? Il pubblico non lo sa, non lo sa forse neppur lui, e non bisogna adoperare espressioni incomprensili in un giornale popolare. Un altro giorno, licenzia un redattore che si è dichiarato soddisfatto del suo stipendio. Non fa per lui chi non sente il desiderio di salire, di progredire, di guadagnare di più. Ad un collaboratore diventato un po' infingardo manda in regalo una penna stilografica d'oro per invogliarlo a scrivere. Ad un redáttore viaggiante, che in una sua corrispondenza dall'estero ha narrato d'essersi recato da un barbiere, manda a dire che il pubblico deve supporre che ogni inviato speciale del «Dail Mail» viaggi col proprio domestico, come non di rado avviene, e non abbia bisogno di farsi radere da altri!

Il "Niagara inaridito,,

Northcliffe sta ancora attento a questi minuziosi particolari anche quando, al sommo della sua carriera, si è impadronito del «Times», dopo trattative pressanti e ben celate, che non ebbero, per altro, nulla di brigantesco, secondo ancora vorrebbe la leggenda. Il Fyfe sostiene che Northcliffe era degno di afferrare le redini del «Times» non solo, ma che, lungi dal rovinare il magno organo, egli lo ha salvato dalla rovina cui lo stavano conducendo mani inesperte e gli ha infuso una vita nuova. Neppure a quest'apice, Northcliffe ha sognato mai di immischiarsi seriamente di politica. Non amava gli uomini politici, ne conosceva troppo le debolezze verbose e sopratutto non voleva rendersi schiavo di nessun partito e rinunziare alla sua libertà di critica.

Lo cacciò nella politica la grande guerra. Ebbe allora uno scopo serio di vivere, di scrivere, di agitarsi in un altro ambito che non fosse quello puramente giornalistico. Del resto la guerra egli l'aveva preveduta e, dicono i suoi nemici, quasi chiamata. Durante la Armageddon, Northcliffe, potente e prepotente, fa e disfa le combinazioni ministeriali, eccita ad ogni modo il paese a comprendere che si tratta di vita o di morte, impone Kitchener a capo del Ministero della guerra, spinge coraggiosamente l'opinione pubblica e quella governativa ad abbatterlo, quando l'idolo si dimostra fallace, muove dietro le quinte Lloyde George a prendere il posto di Asquith per poi divoltarglisi contro. Dei Ministri invisi o delusivi Lloyd George gli dice «Voi ammazzateli, io li seppellirò». Compie una grande missione in America. Accetta il grande Ministero fuori del Gabinetto: quello della propaganda tra il nemico.

Tutto questo è ben noto. Meno noto è che su queste cime burrascose Northcliffe incomincia a vacillare. Non è già più quello di prima, a guerra ultimata. Il suo cervello non funziona più a dovere. Le sue stravaganze si moltiplicano. La sua volontà di potenza assume forme ridicole, se non inquietanti. In pieno trionfo, gli par di essere vinto e abbandonato. La sua ubbia di far parte della Conferenza della pace, ufficialmente, tra i rappresentanti britannici è presa in giro dal Governo. Egli, di cui la storiella narrava: «Sapete? Il Ministero è caduto e Northcliffe ha mandato a chiamare il Re!», si sente posto da parte. La voce corre che sia impazzito; lo è veramente.

La fine di Northcliffe è tragica. Il Fyfe asseriva che egli, negli ultimi anni della sua vita, credette davvero di avere una missione da compiere e soffrì di non poterla compiere. S'era posto in mente di essere lui l'atteso a rimettere a sesto il mondo scardinato, e il mondo pareva non aver bisogno di lui. Il suo cervello era, alla fine, sconvolto insieme dalla megalomania e dalla delusione. Si proclamava una vittima, diceva di essere stato avvelenato dai tedeschi, durante una delle sue visite ai fronti guerreggianti. Una endocardite infettiva, che lo minava da anni, lo condusse alla tomba «una cateratta di energia umana prosciugata», come disse di lui un altro grande giornalista, il Garvin, «un Niagara inaridito».

ALDO SORANI

All' insegna del Grande Architetto...

Un'asta di simboli massonici

BUDAPEST, ottobre

(S.I.C.) — Una vendita all'asta eccezionale ha avuto luogo in questi giorni a Budapest; oggetto della vendita erano le insegne segrete ed altri oggetti riguardanti i riti massonici già appartenenti ad una delle più grandi leggi massoniche del mondo. l'Antico Ordine della Libera Massoneria, Grande Loggia Ungherese. Tutti gli oggetti messi in vendita, insegne ed altro sono stati sequestrati da rappresentanti della Libera Massoneria Internazionale, che così ne è rientrata in possesso.

La storia che si è conclusa con questa vendita eccezionale, colla quale gli antichi proprietari degli oggetti messi in vendita sono finalmente riusciti a rientrare in possesso dopo precedenti numerosi vani tentativi, risale all'epoca delle lotte intestine che travagliarono l'Ungheria nell'immediato dopo guerra, e precisamente ai tempi del così detto «errore bianco», reazione seguita immediatamente al disfacimento del tentativo bolscevico ungherese diretto dal famigerato Bela Kun, da parte delle forze controrivoluzionarie e antibolsceviche.

Cedendo alle insistenze degli elementi antimassonici che avevano contribuito a ristabilire l'ordine e il Governo nazionale in Ungheria, il Governo ungherese disciolse colla forza l'Ordine massonico, ne occupò la loggia e confiscò tutto quanto in essa contenuto, compresa la biblioteca, gli archivi e le insegne e altri oggetti del rito massonico. L'edificio in cui si trovava la loggia stessa venne espropriato dallo Stato e da questo dato ad una organizzazione nazionalista, mentre tutti gli oggetti sequestrati vennero rinchiusi in una armeria militare.

Ora dopo dieci anni, le insegne e altri oggetti di rito oltre un certo numero di ritratti di antichi Gran Maestri dell'ordine sono stati messi in vendita all'asta per conto della Tesoreria dello stato, e poichè non vi erano altri offerenti concorrenti, la Libera Massoneria Internazionale è riuscita finalmente a recuperarli. Vicenda da operetta...

Le stravaganze di un governatore

NEW YORK, ottobre.

(S. I. C.) — Lo stravagante Governatore dello Stato di Louisiana signor Huey Long, il quale tempo fa si procacciò una notorietà quasi mondiale ricevendo ufficialmente una missione navale francese abbigliato di un semplice pyjamas di seta, elegante certamente ma poco d'accordo con l'etichetta di queste funzioni ufficiali, cosa che a suo tempo suscitò il più vivo sdegno nei circoli politici americani che si sentirono coperti di onta e di ridicolo per l'atto stravagante del signor Huey, ha nuovamente sorpreso il mondo politico americano nominando al posto importante e pieno di responsabilità di Segretario di Stato della Louisiana, la signorina Alice Lee Grosjean, una bella brunetta di soli 24 anni, che per il momento non sembra possedere altre qualificazioni per il posto a cui è stata nominata all'infuori della sua bellezza e del fatto che da sei anni, ossia da quando aveva 18 anni, essa era la segretaria particolare del Governatore Huey, col quale ha lavorato strenuamente gomito a gomito in molte e tempestose campagne elettorali.

La nomina della signorina Grosjean ha sorpreso tutto il mondo politico americano in quanto questa è la prima volta nella storia degli Stati Uniti che a una carica governativa di tanta importanza e responsabilità sia stata nominata una donna, per di più di così giovane età e di così poca esperienza politica e amministrativa. In tal modo la signorina Grosjean è oggi la più giovane personalità importante di Governo degli Stati Uniti d'America.

La prima notizia della sua nomina all'alta carica venne diffusa dalla stampa dello Stato di Lousiana poche ore dopo la morte del suo predecessore il quale l'aveva occupata per molti anni ininterrottamente. Il Governatore Huey ha giustificato l'affrettata decisione dichiarando che l'urgenza assoluta di numerosi ed importanti affari di stato rendevano assolutamente necessaria l'immediata designazione del nuovo Segretario di Stato poche ore dopo la morte del predecessore, e che per eventuali candidati, egli aveva scelto la signorina Grosjean di cui conosce bene le possibilità e che secondo lui era perfettamente indicata a coprire un posto di tanta responsabilità.

La signorina Grosjean è una donna veramente precoce in tutto, anche in un'altra carriera, quella matrimoniale, avendo sposato il signor James Torrel a soli quindici anni, dal quale però divorzio dopo sei anni di vita coniugale, a 21 anni.

Cante d'Àdese e Po

Un singolare libro di poesia dialettale, pubblica «Aquileia» editrice di Udine, libro dovuto ad uno scrittore di forte temperamento, ben noto nel Veneto e fuori, e particolarmente caro ai friulani. Conoscitore profondo e sottile del Paese, Gino Piva ha voluto cantarne una caratteristica terra di Padania — il Polesine — veramente portentosa striscia di terra tra il Basso Po ed il Basso Adige, sorta da drammi di acque e da miti di fuoco. Le rime che vogliono tutte esprimere i vari fascini della pianura che contenuta tra i due maggiori fiumi nostri, segue il destino fino al mare, dànno carattere unitario e travolgente al libro di poesia che differisce nettamente dall'usuale poesia dialettale, generalmente frammentaria e a temi sentimentali. Molte limpide note ed una esauriente e pittoresca spiegazione iniziale, costituiscono l'ermeneutica del libro, necessaria per la terra d'eccezione ch'esso canta e descrive terra di miti che s'iniziano ancor prima della caduta di Fetonte nel Po, di imponenti fenomeni fisici, di trasformazioni, di leggende e di storie, di fatiche umane e di redenzione, così che ne viene, non soltanto un'opera d'arte, ma anche di divulgazione di un singolare paese. L'idioma facile che in qualche particolarità si distacca dal comune veneto, ha i suoi glossarii, insieme alle note, canto per canto.

Nel rifiorire degli studi locali, degli studi delle tradizioni, delle origini e della particolar anima di ogni paese d'Italia, queste *Cante d'Àdese e Po* — Canzoni d'Adige e Po — non possono avere che largo commento e meritata fortuna.

L'"Illustrazione Veneta,,

E' testè uscito, per i tipi de «La Panarie», il N. 7 de «L'Illustrazione Veneta», la bella rivista regionale illustrata.

In prima pagina troviamo un leggiadro ritratto di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, l'augusta fidanzata di Re Boris di Bulgaria. Ed ecco un profilo dello scultore trevisano Umberto Feltrin, tracciato [illegible] da Piero Pedrazza. Angelo de Benvenuti ci parla, con toccante accento, di Zara la Santa.

Altri interessanti scritti: Scoperte e invenzioni di un giovane astronomo trevigiano, di G. B. Bernardi; Livinallongo, Selva, Alleghe, di Osvaldo Parise; La Madonna del Passo della Sentinella, Virtuosismi di «crodaioli» bellunesi nella superba palestra delle Dolomiti.

Magnifiche le illustrazioni.

***

«L'Illustrazione Veneta» trovasi presso le rivendite Moretti e Frontini.

Palcoscenico

Dalla nuova compagnia Zopegni-Roveri diretta da Carlo Veneziani è stato rappresentato per la prima volta, al Teatro Chiarella di Torino il nuovo lavoro drammatico di Carlo Emanuele Basile: «Studio in do minore». La trama della commedia si svolge nel romantico ambiente milanese del 1830 quando si venivano preparando gli animi per l'epopea del Risorgimento. I protagonisti appartengono a quella patriottica borghesia lombarda che ha saputo essere di esempio e di guida in quel tormentoso periodo di maturazione nazionale.

Il lavoro ha ottenuto lietissime accoglienze, anche per l'interpretazione della compagnia diretta dal Veneziani.

***

«Prix Goncourt», è il titolo della prima novità che la giovane compagnia diretta da Dario Niccodemi, ha voluto offrire pochi giorni dopo la sua formazione. Questa commedia nuovissima di Roger Ferdinand ha un intreccio comune, ma il tono satirico del dialogo ed il suo gioco ingegnoso fanno dimenticare la debolezza dell'invenzione! I particolari salvano la commedia, e rendono divertenti i due primi atti. Al terzo l'azione precipita senza logica e senza verità neppure satirica! Il pubblico del teatro Olimpia di Milano ha applaudito tre volte il primo atto, tre il secondo, ed una, con contrasti, il terzo.

***

La nuova formazione Donadio-Rissone, riunitasi al Manzoni di Milano, ha voluto subito presentare la sua prima novità. La scelta cadde su: «Elsa la cavaliera», quattro atti di P. Demasy. Questa commedia tolta dall'omonimo romanzo di Mac Orian, conserva alla ribalta l'assurdità umoristica del romanzo, ma non riesce a portarci il fascino del suo narratore sbrigliato, e ne scopre troppo il meccanico congegno! in ogni modo il pubblico si è divertito, ed ha applaudito i quattro atti con molto calore, apprezzando la pittoresca realizzazione scenica di Guido Salvini e l'affiatamento degli attori tutti ottimi.

***

I tedeschi stanno superando i francesi nel congegno delle commedie comiche, e la loro mano, quantunque sempre un po' pesante sa costruire situazioni piene di comicità e di brio. Tale è stata la mano felice di Hans Sturm che seppe ricavare nella sua nuovissima commedia: «Everardo l'infedele», situazioni veramente buffe ed originali. Aristide Baghetti portò al successo questa indiavolata farsa al Politeama Nazionale di Firenze.

***

Una nuova Compagnia comica si è formata in questi giorni e si riunirà il 25 ottobre per esordire il 30 dello stesso mese al Carignano di Torino. Ne fanno parte Dora Migliari come prima attrice, Amilcare Pettinelli come primo attore, Mario Siletti come brillante Armando Migliari come caratterista.

***

Dopo il successo di Gilberto Govi nelle quattro recite date a Parigi recentemente al Teatro del «Journal», si è costituito un Comitato fra i maggiorenti della colonia italiana che ha definito il ritorno di Govi a Parigi per un corso regolare di recite, nella seconda metà di maggio, al teatro Edouard VII.

***

Anton Giulio Bragaglia, reduce dalla sua «tournée» di conferenze nell'America del Sud, si recherà nella prossima primavera nuovamente a Buenos Aires, dove dirigerà una nuova Compagnia Stabile drammatica argentina che sarà composta di attori argentini e darà un repertorio per metà argentino e per metà straniero.

***

La Compagnia del Teatro Giapponese, diretta dall'attore Tokujiro Tsudani, che in questi giorni è giunta in Europa, ha esordito a Berlino con vivo successo. Dalla Germania passerà, per un corso di rappresentazioni, a Parigi, e verrà poi in Italia, dove reciterà a Torino, dopo il 15 dicembre e al Lirico di Milano dal 18 al 23 dello stesso mese. Si trasferirà in seguito a Roma e a Napoli, di dove si imbarcherà per l'Egitto.

***

— Guido Riccioli ha messo in scena a Palermo, a quel Teatro Nazionale: «Kitra», operetta del maestro Francesco Langellaj, su libretto di Antonio Lega. La musica è fresca e vivace, ed il successo è stato ottimo.

— Pure a Palermo, al Politeama Garibaldi, la Compagnia Attilio Pietromarchi ha rappresentato una nuova operetta dal titolo: «Il Re dell'Aria». La musica è del maestro Giovanni Pennacchio ed il libretto dello scrittore catanese Giuseppe Macri. Buone furono le accoglienze del pubblico.

— A Vienna al Teatro An Der Wien, è andata in scena una nuova operetta del maestro Franz Lehar dal titolo: «Il Paese del sorriso». L'illustre compositore del quale si festeggia il 60. compleanno, è stato fatto segno a grandi applausi dal numeroso pubblico, ed il Presidente della Repubblica lo ha insignito della «Grande distinzione d'onore verso la Repubblica Austriaca».

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Vito al Tagliamento

Arnaldo Mussolini ringrazia

Ad un telegramma inviatogli dai fascisti sanvitesi, in occasione dell'assemblea generale, il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini ha così risposto:

Al Segretario Politico on. Fancello:

«Grazie vostro ricordo che mi commuove.

ARNALDO MUSSOLINI»

Per l'addio al celibato

L'altra sera, nella trattoria Codignotto, una compagnia di amici festeggiò con una lauta cena l'addio al celibato del concittadino Pietro Malacart di Vittorio, che fra qualche giorno celebrerà le sue nozze. Brindisi e auguri a profusione.

Beneficenza

L'Amm. conti Rota inviò alla Cucina Economica kg. 80 di fagioli e kg. 80 di patate.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

Cose dell'Ospedale

Il Commissario Prefettizio di questo Civico Ospedale ha preso le seguenti deliberazioni: ha stipulato la locazione del prato descritto in Mappa di S. Vito località Melmose. Ha stabilito di stipulare il contratto di assicurazione contro gli Infortuni del personale dell'Istituto.

Da CORDOVADO

Circa l'Asilo Infantile

Riceviamo:

«Il «Giornale del Friuli» del 15 corrente riporta una cronaca dal titolo: «La prima seduta della Amministrazione dell'Asilo Infantile» in cui si descrive quanto il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente stesso avrebbe deliberato nella seduta di sabato, 11 corr.

Sta di fatto che il Consiglio di Amministrazione con vero compiacimento, ha lodato l'operato dell'ex Commissario Prefettizio rag. Nicola Gambardella della R. Prefettura di Udine, che ha fatto trovare i lavori di impianto di termosifoni, idrico-sanitari, docce ecc. già in parte iniziati e quello del pozzo artesiano già ultimato.

I lavori di restauro alla tomba Cecchini, di riatto del muro di cinta, ecc. erano già stati preventivati dall'ex Commissario e la Amministrazione non ha potuto che approvarli ed ora darne immediata esecuzione.

L'apertura dell'Asilo verrà quando tutti i lavori saranno portati a termine e per il momento non è dato di poterne precisare la data.

Il Presidente:

dott. GIUSEPPE DOBROWOLNJ»

Un arresto per furto

E' stato tradotto l'altro ieri alle carceri di S. Vito certo Osvaldo Nadalin del Comune di Morsano al Tagliamento, perchè responsabile di un furto.

Da LAVARIANO

Concerto bandistico

Oggi, la Banda dell'O. N. D. di Mortegliano, diretta dal maestro G. Bernardis, nella ricorrenza della tradizionale «Festa del Rosario» eseguirà alle ore 16 il seguente programma:

Quarente «Omaggio a Venezia» Marcia — Verdi «Traviata» 2.a Fantasia — Verdi «Rigoletto» Finale 3.o — Verdi «Aida» Finale 2.o — Rossini «Gazza ladra» Sinfonia — Zanella «Inno» Marcia.

Da RIVIGNANO

Un bruto

Un grave fatto è quivi avvenuto ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.30; uno sconosciuto, con moine e lusinghe attirò a se una bambina del paese, di sette anni.

Non visto, prese seco la piccina portandola fuori dell'abitato e giunto in aperta campagna, tentò atti innominabili su di lei.

Non vi riuscì, perchè in quel mentre sopraggiunsero delle persone, alla vista delle quali il bruto fuggì, invano rincorso. Il fatto fu denunciato ai Carabinieri, i quali hanno iniziato tosto attive indagini.

Da PONTEBBA

S. E. Renato Ricci all'O. N. B.

Al Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Pontebba è pervenuta una nobile lettera di S. E. Ricci, Sottosegretario per l'educazione fisica e giovanile, nella quale il valoroso capo delle organizzazioni giovanili del Partito si dice molto lieto di manifestare il suo vivo plauso e l'incitamento a perseverare con rinnovato vigore nella Opera iniziata in modo così encomiabile.

L'altissimo ed ambito encomio, giunto quanto mai gradito al Presidente ed ai membri del Comitato Comunale O. N. B. pontebbano, è premio ben meritato e noi lo riportiamo con viva soddisfazione, ben sapendo quanto difficile e sempre non compreso da tutti sia il complesso e delicato lavoro della educazione fascista della gioventù.

Interpretando il pensiero delle autorità e di Pontebba tutta inviamo al presidente ed ai membri del Comitato O. N. B. locale i rallegramenti per l'alto riconoscimento della loro instancabile e fattiva attività a beneficio della gioventù fascista pontebbana.

Da Cividale

Mortale infortunio di un carradore

L'altra notte, verso le ore 24, partiva dal paese di Clenia certo Cecotti Pio di Antonio, di anni 35, con un carro carico di legna in stanghe diretto a Udine e, giunto alla località detta Barbetta, per evitare il passaggio per Cividale, imboccò la cosidetta via della Cella che conduce anche alle Caserme degli alpini.

Passata la Villa Zuliani, dopo il ponte sul rugo Emiliano, nell'imboccare la ripida svolta il carro si rovesciò sul fianco sinistro travolgendo il disgraziato Cecotti e schiacciandolo sotto il pesante carico delle legna contro il muretto stradale della campagna da Faciani. La morte deve essere stata istantanea.

La lugubre scoperta è stata fatta da alcuni passanti, i quali trovarono i cavalli fermi ed il carro rovesciato, dal quale sporgevano soltanto le braccia del povero Cecotti. Al dott. Bruni, accorso sul luogo, non rimase che constatare il decesso.

Il Cecotti lascia moglie, quattro figli in tenera età ed il vecchio padre. Particolare pietoso: un suo fratello, da poco emigrato in America, restava ucciso or non è molto sotto un camion.

Il mercato di ieri

Bella la giornata e molto animato il mercato delle frutta. Si rilevarono i seguenti prezzi:

Castagne da 35 a 60; Oliachi 75-85; Marroni a L. 100; Uva da 120 a 150; nocciole a L. 150; noci 200 a 220; fichi a 60; pere 100, 180; mele 90 a 200; fagioli 140-170; tegoline 80-120, patate 30-38; cipolle 50; radicchio 100-120; spinacci 120 140; pomidoro 50-60; verze 40-50; funghi 100-200; burro 12-13; burro di latteria L. 14.50; uova 55 a 60.

Cereali: Frumento da lire 110-115; granoturco vecchio 76-80; granoturco nuovo 60-70; cinquantino 68; segala 70.

Pollame: Galline a lire 7; polli 7 a 8; anitre a 7; conigli da 4 a 6; Legna da lire 7 a L. 11 il quintale.

Da S. PIETRO AL NATISONE

L'inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto Magistrale

Il 16 corrente è stato solennemente inaugurato l'anno scolastico nel nostro R. Istituto Magistrale «Irene da Spilimbergo».

Dopo la Messa, celebrata nella Chiesa parrocchiale dal reverendo parroco, mons. Giovanni Petricig, i professori e gli invitati assistettero, nell'ampio cortile dell'Istituto, allo sfilamento della scolaresca ed al saluto della bandiera eq uindi alla conferenza della prof. Ida Vardanega.

Dopo aver tratteggiato a larghi felici tocchi l'opera mirabile dell'immortale Virgilio, la valente insegnante rievocò con elevata, profondamente sentita e commossa parola la nostra recente vittoria e le figure più salienti della grande guerra, da S. M. il Re all'umile Milite Ignoto e mise in piena luce l'opera di redenzione morale ed economica del paese che il Governo fascista, illuminato e guidato dal genio del Duce, va svolgendo da otto anni per la prosperità del paese e per la grandezza presente e futura della Patria.

La bellissima conferenza, ascoltata in religioso silenzio e calorosamente applaudita alla fine, fu preceduta dall'«Inno ai Savoia», cantato da un gruppo di alunne e chiusa dall'«Inno Giovinezza», cantato da tutta la scolaresca.

DA GEMONA

L'Ispettore politico visita le Scuole

L'ispettore politico di zona geometra Franco Bodini, invitato dal R. Direttore didattico Amilcare Zumino, si è recato a visitare le Scuole elementari.

Sulla gradinata s'erano schierati i Balilla e le Piccole Italiane che gli hanno reso gli onori con uno squillante saluto alla voce.

L'Ispettore è stato ricevuto dal R. Direttore didattico, dal Comandante la Legione Balilla signor Morgante, dal Comandante la Centuria sig. Fachini e dalle dirigenti le Piccole Italiane signorine Rossini e Masini.

Passate in rassegna le forze giovanili fasciste, sono state visitate le aule e le rispettive classi, sono stati presentati gli insegnanti.

L'Ispettore politico ha riportato una ottima impressione della organizzazione scolastica che, con il soffio vitale del Fascismo, è stata rigenerata sin dalle fondamenta. Prima d'allontanarsi si è congratulato vivamente con il R. Direttore didattico, per la fascistica direzione delle scuole e per il magnifico funzionamento dovuto allo spirito di sacrificio, di iniziativa e di dovere degli educatori.

Accompagnato dal R. Direttore prof. Amedeo Carattoli l'Ispettore politico di zona geom. Bodini ha visitato il R. Laboratorio-Scuola «B. Mussolini». Sono state visitate tutte le aule, le sale di lavoro, le officine, soffermandosi ad ammirare i diversi lavori compiuti dagli allievi riportando una ottima impressione per l'ordine e l'organizzazione della Scuola che è la più importante dell'alto Friuli nel suo genere.

E' stata visitata anche la Sezione femminile e prima di allontanarsi, l'Ispettore politico si è rallegrato vivamente con il R. Direttore per l'opera compiuta in collaborazione con i suoi insegnanti.

L'artistica Coppa Mussolini

E' stata esposta nelle vetrine del negozio del camerata Candotti la ricca artistica magnifica coppa vinta dalla 55.a Legione Alpina nelle gare nazionali di sci. La coppa è un prezioso capolavoro di arte. Il bellissimo premio che come avete dato notizia, è stata consegnata ai vincitori personalmente dal Duce, troneggierà fra i numerosi trofei vinti dall'Alpina ad incitamento ed augurio per il raggiungimento di altre vittorie.

La partenza del prof. Carattoli

Dopo cinque anni di proficuo e tenace lavoro alla Direzione del locale R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» il prof. architetto Amedeo Carattoli lascia la Direzione, per portarsi a dirigere le Scuole Professionali della città di Grosseto, essendo stato accolto il suo desiderio dal Ministero, che era quello di avvicinarsi, dopo lunghi anni di permanenza nel Friuli. (Il Regio Direttore prof. Carattoli fu diversi anni anche in Carnia) alla sua terra natale.

Al camerata Carattoli, che è nella Scuola di una dirittura rigida militare, tipicamente fascista, porgiamo il nostro saluto accompagnato dai migliori auguri.

Arrestato per un delitto commesso sei anni fa

I carabinieri della locale stazione, a seguito di attive indagini e su mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Tolmezzo, hanno tratto in arresto ad Alesso certo Giacomo Puppini fu Giacomo. Su di lui pesa una tremenda accusa, ossia di essere l'autore di un delitto avvenuto sei anni addietro.

Trattasi dell'uccisione di Augusto Stefanutti di Giuseppe, di anni 40, avvenuta la sera dell'8 marzo 1924, e causata da un colpo di fucile a pallini sparato a bruciapelo, dall'esterno di una finestra, mentre egli trovavasi nella cucina delle sorelle, con le quali stava conversando.

L'istruttoria si concluse a suo tempo con il rinvio a giudizio della Corte di Assise di certo Angelo Stefanutti, il quale però — essendo il processo completamente indiziario - fu mandato assolto dai giurati che negarono fosse lui stato l'omicida.

Ora, dunque, sembra che l'autorità — a sei anni di distanza — abbia trovato una importante traccia.

Il Puppini è stato tradotto alle Carceri giudiziarie di Tolmezzo a disposizione di quel Procuratore del Re e del Giudice Istruttore.

Da PALMANOVA

L'apertura dell'anno scolastico

Ieri mattina le scolaresche tutte delle Elementari, e delle Scuole professionale d'Avviamento al Lavoro, accompagnate dal corpo Insegnante, assistettero alla Messa celebrata nel Duomo dall'Arciprete mons. Merlino.

Assistevano alla funzione il Podestà delegato sig. Gino Olivo autorità locali politiche e militari e rappresentanti delle associazioni. Terminata la funzione pronunciò brevi parole di circostanza mons. Merlino.

Usciti dal Duomo, bene inquadrate, le scolaresche hanno fatto ritorno alla scuola, dove parlarono illustrando la giornata il vice Podestà ed il direttore didattico signor Alfredo Lazzarini.

Pazza corsa di un cavallo

L'altro ieri, un cavallo dei fratelli Tonini di Felettis, che era stato lasciato a pascolare in campagna nei pressi di Fauglis, ed attaccato ad una carretta, infilata la vicina strada, a gran galoppo si diresse verso Palmanova. Imboccata la via Udine, la percorse fino in Piazza V. E., dove, per l'intervento pronto ed efficace del signor Ernesto Tabacco, albergatore e commissario di Zona dell'Ass. dell'Arma di Cavalleria, venne fermato. Nessun danno a persone e cose. Un plauso al sig. Tabacco per il suo atto coraggioso.

Festa da ballo

Oggi, domenica, avrà luogo una grande festa da ballo indetta dal Dopolavoro.

Il ballo avrà luogo su ampia piattaforma illuminata a giorno della ditta Maran, di S. Giorgio di Nogaro. Suonerà l'orchestra del Dopolavoro palmarino, diretta dal maestro signor Penzo.

La sagra di Fauglis

La tradizionale Sagra di Fauglis seguirà oggi domenica. Non mancheranno, come ogni anno, di partecipare numerosi seguaci di Tersicore. Suonerà la orchestra diretta dal sig. Bruno Grillo.

Da REANA DEL ROIALE

Lotteria

Come in precedenza annunciato, domenica 12 c. m. in Vergnacco furono estratti i numeri della Lotteria pro Asili Infantili ed Opere del Regime, numeri che qui sotto si pubblicano per quanti possono avere interesse, avvertendo gli stessi che i doni corrispondenti si trovano depositati presso il Podestà in frazione di Cortale, dal quale si potranno ritirare entro tutto, «e non oltre», il corrente mese. Ecco i numeri sorteggiati: 701; 602; 1301; 3342; 81; 88, 4207.

Da Tarcento

Rinascita sportiva

Sul nostro campo sportivo, nel pomeriggio di oggi, la «Tarcentina» inizierà i suoi allenamenti per la stagione calcistica 1930-31 dei liberi.

Giocherà in partita amichevole l'Alba (5. Sestiere) di Udine.

***

Dopo una breve sosta la nostra squadra riprende la sua attività. Attività che non si riassume in sporadiche manifestazioni saltuarie, ma che si concretizza in una lunga e tenace ed appassionata battaglia. I fasti passati hanno portato i nostri «canarini» a vittorie non insignificanti e tutti ricordano a cosa sia dovuta la mancata vittoria nel torneo «Coppa Moretti» che tanto interesse ha suscitato in provincia durante l'ultima stagione calcistica.

E' doveroso guardare alle competizioni dell'U.L.I.C. con quello interesse che si meritano perchè — lungi dall'essere il frutto di virtuosismi offerti da professionisti — le partite ed i tornei di questi calciatori rappresentano la parte più genuina di quella passione per lo sport che il Regime ha saputo valorizzare e potenziare. Saprà la «Tarcentina» ritornare ai fastigi del passato? Saprà superarli?

Noi ce lo auguriamo fervidamente.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Oggi alle nove antimeridiane verrà inaugurato l'anno scolastico 1930-31. Tutte le scolaresche del Comune marceranno inquadrate ai piedi del Monumento ai Caduti dove la Guardia d'onore pronuncierà il giuramento. Quindi vi sarà una speciale Messa in Duomo ed in seguito, nel cortile delle Scuole, verranno distribuite a diversi alunni delle cassette-salvadanaio alla presenza di tutte le autorità.

In Pretura

Il Pretore dott. Burato, venerdì scorso ha dato svolgimento ai seguenti processi:

Per vendita abusiva di vino. Achille Armani di Augusto e la moglie Malvina Querini residenti a Collerumiz di Tarcento sono imputati di vendita al minuto di vino senza la prescritta licenza e senza aver pagato le relative tasse di concezione governativa. Vengono condannati a L. 150 di ammenda ciascuno, in più a lire 300 di pena pecuniaria. Dif. avv. Gardini.

Sottrazione di oggetti pignorati — Angelo Ponta di Domenico da Arra di Tricesimo ha sottratto un mulo ed un carro di sua proprietà sottoposti a pignoramento dall'Ufficio Giudiziario di Tarcento ed a lui dati in custodia. Viene condannato in contumacia a 2 mesi di reclusione ed a Lire 300 di multa. Dif. d'ufficio avv. Gardini.

Furto d'uva. — Antonio Giulio di ignoti ha rubato a Coia dodici chili d'uva. Viene condannato ad un mese di reclusione. Dif. di ufficio avv. Gardini.

Storie di foglia di gelso. — i fratelli Cesare e Vincenzo Toffoletti fu Valentino da Tarcento sono imputati di furto per essersi impossessati di foglia da gelsi situati in cortile promiscuo con Cuciz Bonifacio. Vengono assolti per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Mini.

Un furto a Laipacco. — Secondo Mansutti da Laipacco di Tricesimo è imputato di furto di 200 lire in danno della compaesana Rachele Sabidussi. Viene assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Mini. Conosciuta la sentenza, l'imputato esclama fra l'ilarità generale: — Grazie, grazie della mia onestà!....

Spettacoli del giorno

Oggi alle 16 ed alle 20.45 ultime proiezioni del colosso U.F.A. «Nina Petrowna» con l'entusiasmante interpretazione della bellissima Brigitte Helm (protagonista di «Metropolis») che tanto successo ha riportato in tutti i cinema-teatro del mondo.

Sagra a Loneriacco

Ricorre quest'oggi la tradizionale sagra della frazione di Loneriacco.

I colli ridenti della borgata oggi in festa, addizionati al favore del bel tempo, richiameranno senza dubbio fin la — come ogni anno — gran numero di comitive.

Da FAGAGNA

Il decesso del Podestà

Ha suscitato profonda impressione il decesso del benemato Podestà Giulio Burelli presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., proprietario della farmacia omonima.

Con lui scompare una bella figura di cittadino e di fascista.

Alla memoria del compianto Podestà un mesto saluto; ai congiunti tutti profonde condoglianze.

Da BASILIANO

Per la Festa del Fiore

Ieri nel pomeriggio presso lo sede Comunale si è convocato il Comitato per la Festa del Fiore, composto dei seguenti signori: cav. G. Modotti Podestà di Basiliano, Genero Galdino, Francesco Riera, Francesco dott. Leoni, Emilio De Pauli, Fumi Carlo, Dominici Giovanni, Dominici Marcello, dott. V. Polesello, dott. Venier. Il Comitato ha discusso e deliberato le disposizioni necessarie per la buona riuscita della festa.

DA CODROIPO

Le opere del Regime

Il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, nel nostro Comune saranno inaugurate le seguenti opere, costruite nell'anno VIII E. F.

Edificio scolastisco del capoluogo, Scuole di Jutizzo, lavori sponda sinistra del Tagliamento, Caserma Battaglione Carri Armati.

Tali opere si sono aggirate su un costo complessivo di L. 690 mila di preventivo, aumentato, dopo i lavori, sino a giungere ad un milione di lire.

Cospicua elargizione della Banca Cooperativa

Siamo informati che la nostra Banca Cooperativa, che ha già saputo conquistarsi tanti titoli di benemerenza per le numerose e cospicue elargizioni da essa fatte a favore delle Istituzioni di beneficenza e di assistenza del nostro Mandamento, ha ora versato, al Podestà del Comune di Codroipo la ragguardevole somma di lire 21.500 quale Fondo costituito dalla Banca, con precedenti stanziamenti di bilancio, per l'erigendo Asilo Infantile del Capoluogo.

Nel segnalare tale munifico atto, per il quale nuovi titoli di gratitudine si aggiungono a quelli che già dobbiamo alla nostra Banca, sentiamo il dovere di rivolgere un pubblico sentito ringraziamento al suo Consiglio di Amministrazione, che dimostra coi fatti di interessarsi efficacemente a tutte le opere buone e benefiche che s'intraprendono nel nostro paese.

Riunione Direttorio dei Combattenti

Ieri sera, sotto la presidenza del signor Olimpio Lenarduzzi e dei consiglieri cav. Attilio Barnaba, rag. Girolamo Ghirardini, Gino Savoia, Renzo Venuti e del signor Bruno Aita per la Sottosezione di Rivolto, si è riunito nella sede propria, il consiglio della Sezione Combattenti per deliberare circa il versamento dell'utile avuto ne festeggiamenti, svolti a beneficio dell'Asilo Monumento.

E' stato deliberato di versare l'utile di detti festeggiamenti che ammonta a L. 23.877,05 al Podestà, a totale beneficio dell'erigendo Asilo Monumento.

Dopo di che il direttorio passò a discutere gli altri oggetti dell'ordine del giorno, approvandoli ad unanimità.

Avviso del Podestà

Il Podestà, constatato che lungo le strade comunali da Camino a Glaunicco, da Bugnins a Straccis, e lungo le strade campestri che da metà strada da Bugnins conducono alla strada di Glaunicco e che da Pieve di Rosa conducono a Bugnins, sono coperte in parte da ramaglie di alberi e di arbusti crescenti sulla proprietà private laterali con evidente danno della viabilità e della visuale stradale, ha ordinato a tutti i proprietari dei fondi confinanti colle strade suddette a togliere gli inconvenienti lamentati tagliando le ramaglie pendenti sulla proprietà comunale entro il 31 ottobre c. m. Ha avvertito che, in caso d'inadempienza, si provvederà d'ufficio a spese della parte interessata.

La finale della Coppa Moro

Vivissima è l'attesa per la finale della «Coppa Moro», che avremo oggi al Campo Littorio. — Sono intanto preannunciati arrivi di numerosissimi sostenitori delle due squadre.

L'incontro finale com'è noto opporrà le compagini del Cussignacco e Olimpia.

Per dare carattere di solennità alla chiusura della nostra massima competizione calcistica, interverrà la banda del Dopolavoro.

Passaggio ciclisti

Oggi, verso le ore 10.30, provenienti da Bagnarola, transiteranno per Codroipo i corridori ciclisti partecipanti al 3.o Giro del Friuli Centrale. Il Dopolavoro curerà il servizio d'ordine.

Gli spettacoli al Benini

Continuano a susseguirsi le recite della compagnia Miragli Vitellaro al nostro Benini. Ieri sera alla presenza di un folto pubblico è stata data la commedia di M. Moreis: «L'Avvocato Difensore». Ancora molti applausi.

Questa sera domenica verrà rappresentata «Cavalleria Rusticana, col seguito 12 anni dopo».

Domani lunedì il capolavoro di Dario Niccodemi: «Scampolo».

Farmacia di turno

La farmacia che farà oggi servizio di turno festivo sarà quella del signor Pierogrande in Corso Italia.

Detta farmacia disimpegnerà pure il servizio notturno, nella settimana entrante.

Da MERETTO di TOMBA

Ambito ringraziamento

Il nostro Podestà dott. Piero Someda de Marco al telegramma di congratulazioni inviato al vicesegretario del Partito on. Bacci, compagno di studi universitari, ha ricevuto la seguente telegrafica risposta: Ricordo e ringrazio l'antico condiscepolo ricambiandogli saluto cordiale. — *Bacci Vicesegretario Partito*».

Investimento automobilistico

In merito alla notizia, da voi ieri pubblicata in cronaca cittadina, inviovi i seguenti particolari.

Il signor Mario Tarvis di Laipacco alle dipendenze della ditta Villotta e Da Frè, di Udine (e non già della società Cementi del Friuli come avete erroneamente pubblicato) con camion a rimorchio carichi di cemento passava ieri per Meretto e in prossimità del ponte sul Corno verso Borazzetto si imbattè nell'agricoltore Micoli Angelo du Antonio di Meretto, proveniente dalla campagna col carro cui erano attaccate tre armente, due cioè al timone e una davanti. Il Tarvis rallentò di molto tenendo la destra e il Micoli pure alla sua destra procedeva in senso contrario al camion. In prossimità di questo l'armenta davanti si spostò bruscamente verso la macchina, tanto che sarebbe andata sotto se il pronto accorrere del Micoli non avesse giovato a respingerla o salvarla. Ma però il Micoli per salvare la armenta non potè evitare di essere investito dal camion. Il conducente Tarvis frenò e inchiodò la macchina pesantissima a quattro metri.

Infatti il Micoli sgattaiolava dal disotto e usciva... vivo sebbene alquanto ferito.

Fu pronto ad accorrere il medico dottor Gino Munari che praticate al malcapitato Micoli le disinfezioni e le prime cure del caso, con la propria macchina lo trasportò al nostro ospedale civile per intervento chirurgico al perineo completamente spaccato.

Si spera che il Micoli possa cavarsela con un mese di ospedale.

Da PORDENONE

Una riunione degli orchestrali

Tutti gli orchestrali iscritti e non iscritti ai Sindacati, sono invitati alla riunione che sarà tenuta lunedì 20 corrente alle ore 20.30 presso la sede della Filarmonica.

Interverrà il commissario provinciale del Sindacato Orchestrali, signor Tempestini, il quale farà importanti comunicazioni.

Da OVARO

E' morta la madre di "Uranio,,

L'altra mattina, in casa del signor Arturo Zancani, si è spenta la signora Maria Rossi ved. Baroni, madre del compianto Isidoro Baroni, l'apprezzato collaboratore del «Corriere della Sera» per la parte meteorologica, morto a Milano pochi mesi fa.

La buona signora aveva circa novanta anni ed era ritornata da poco in Carnia dopo la morte del diletto figliolo.

Alla memoria della veneranda donna un accorato saluto.

Da MARTIGNACCO

Attività dei Balilla

I Balilla della 24.a Centuria della 302.a Legione, al comando del Maestro G. Battista De Giorgio, si adunarono nel cortile delle Scuole di Martignacco, dove il comandante della 6.a Coorte sig. Renato Del Terra, li passò in rivista, presente il cav. Totis, presidente di quel Comitato Comunale.

Il comandante della Coorte si congratulò vivamente con il presidente ed i preposti per l'ordine e la disciplina, di cui sono animate le piccole camicie nere.

Verso le ore 10 i Balilla, si portarono, al rullo dei tamburi, in una amenissima posizione dei nostri colli, dove il signor Brisighelli fece loro alcune fotografie.

Al ritorno sfilarono magnificamente per le vie di Martignacco, come tanti piccoli soldati, suscitando in tutti ottima impressione.

Alle ore 21 di venerdì 17 corrente assistito dai conforti della Santa Religione e circondato dall'affetto dei Suoi Cari spirava il

Dott. Cav.

VENANZIO PIRONA

R. Notaio in Udine

Angosciati ne dànno il triste annunzio, la moglie MARIA MORELLI DE ROSSI, le figlie TERESA ed ANNA, la sorella MARIA ved. MYLINI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 19 alle ore 10 partendo dalla Casa in via del Sale 8.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, li 18 ottobre 1930.

Il CONSIGLIO NOTARILE DI UDINE con sentito dolore partecipa la morte avvenuta la sera di venerdì 17 corr. del suo

ex Presidente e Consigliere

Dott. Cav.

VENANZIO PIRONA

Udine 18 Ottobre 1930 (VIII)

Stamane alle ore 10 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Gori Umberto

d'anni 63

La moglie, le figlie, i generi ARTURO ANGELI e GREMESE BRAMANTE, le sorelle e gli altri parenti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 18 ottobre 1930.

CRONACA CITTADINA

I preparativi per la Mostra dei Fiori

Abbiamo già detto che il Comitato comunale ordinatore della — Giornata Antitubercolare — Comitato cui presiede con intensa attività il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero, a complemento della « Festa del Fiore » ha anche deciso di indire una Esposizione di fiori recisi (crisantemi, dalie, cactus ecc.) da tenersi nella grande palestra di ginnastica dell'O. N. B. (via dello Ospitale) concessa dalla cortesia del Presidente prof. Angelo Tarozzi.

Siamo ora lieti di annunciare che detta esposizione promette di avere un esito magnifico perchè già sono giunte al comitato ordinatore parecchie adesioni in tutte le categorie poste a concorso e da professionisti e da privati floricultori nostri e del goriziano.

L'utile che verrà dai biglietti d'ingresso all'esposizione e dalla vendita dei fiori esposti, sarà devoluto alle istituzioni antitubercolari, come lo saranno le somme che verranno raccolte il dì 28 ottobre, giornata fissata per la Festa del Fiore.

Il comitato ci prega di avvertire che con domani 20 ottobre, si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla esposizione.

Il biglietto d'ingresso alla mostra è stato fissato in L. 2.

La giornata antitubercolare

Il Bollettino del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine, che sarà distribuito ai Comitati Comunali per la « Festa del Fiore », pubblica il seguente appello:

Nel giorno consacrato alla commemorazione della Marcia su Roma, ossia dell'evento storico che ha segnato l'inizio di una nuova êra di prosperità e di grandezza per l'Italia, si celebra nella nostra Provincia la « Festa del Fiore », geniale e provvido rito che mira a raccogliere dalla concorde e illuminata generosità di tutti i cittadini nuovi mezzi per lottare contro la tubercolosi, il male occulto e terribile che insidia lo sviluppo demografico ed economico della Nazione, il flagello spietato che tronca ogni anno, nel nostro Paese, oltre sessantamila vite.

A questa guerra d'amore e di pace, la quale — come ha detto il Duce — solo con la formazione di un « fronte unico » può essere vinta, a questa santa crociata per le maggiori fortune della Patria, ognuno partecipi con fervido cuore, offrendo il proprio contributo largo e spontaneo al miglior esito della giornata antitubercolare.

Oggi, in tutte le città, in tutti i borghi della Provincia, squadre di giovinette e di studenti percorrono le vie, porgendo ai passanti un fiore: il fiore che è simbolo di redenzione, di speranza e di fede, e che nessuno deve rifiutare, perchè respingerlo sarebbe un atto disumano verso chi più ha diritto alla pietà, all'affettuosa solidarietà fraterna.

«Lenire dolorem divinum opus» dice un antico e verace aforisma: e non v'ha forse azione di conforto più meritoria di questa, che trae impulso dall'odierna manifestazione, e mira ad alleviare le miserie, i lutti tremendi che porta con sè il fatale contagio tubercolare.

Il Friuli, che ad ogni opera benefica ha sempre corrisposto in modo veramente esemplare, e che già negli anni precedenti ha offerto un contributo cospicuo alla « Festa del Fiore », darà ancor una volta prova tangibile di comprensione delle alte finalità umanitarie e sociali della filantropica iniziativa!

Offerte pro O. N. B.

Il Comune di Udine ha versato L. 300 in memoria di Alessandro Mussolini.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

— Il signor Angelo Pagani, in nozze della figlia Elsa, ha versato all'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 50.

La Presidenza porge vivi auguri e ringraziamenti.

Proiezione film "Somalia„ pro O.N.B.

Nei giorni 11, 12 e 16 andante è stata proiettata privatamente al Cinematografo « Eden» (concesso gratuitamente e senza alcuna spesa per servizio e musica) la film « Somalia » con incasso a favore O. N. B.

Il largo intervento della studentesca e dei militari del Presidio, hanno fruttato un incasso lordo di L. 1702.

La presidenza del comitato provinciale O. N. B. ringrazia sentitamente il comando Divisione Militare, i comandi di reparto, i capi Istituto, e la direzione del cinematografo Eden per la cordiale collaborazione accordata.

Francobolli commemorativi che perdono la validità

La direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica che tutti i francobolli commemorativi per le onoranze centenarie a Francesco Ferrucci, tanto se emessi per la francatura delle corrispondenze che per la sopratassa di posta aerea, cesseranno di validità dal primo novembre p. v. ma, in seguito, potranno essere presentati al cambio agli sportelli degli uffici postali.

Nei Sindacati dell'Industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Giorni fa è giunto in questa sede il Segretario Nazionale della Federazione Sindacati della Stampa on. ing. Augusto Cro, per prendere in esame vari problemi che interessano agli appartenenti della categoria Poligrafici di Udine e Provincia.

Riunioni

In data 16 corrente, si è tenuta la riunione del Direttorio del Sindacato Metallurgici e Siderurgici. Presiedeva il Segretario dell'Unione, il quale ha fatto una ampia relazione del lavoro compiuto in favore dei lavoratori di classe, soffermandosi sulle opere assistenziali e previdenziali istituite dal Regime fascista.

In chiusa è stato assicurato un sempre vigile interessamento dell'organizzazione per la soluzione dei problemi più vasti ed importanti che riguardano la categoria.

Addì 17 corrente mese, ebbe luogo la riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale della Birra Ghiaccio e Sciroppi. Presiedeva il Vice Segretario dell'Unione, il quale ha illustrato il vasto lavoro svolto dall'organizzazione per la tutela degli interessi degli operai appartenenti alla categoria, non facendo a meno di assicurare per l'avvenire il più proficuo e fraterno interessamento.

L'odierna Sagra alpina in Chiavris

Come è stato annunciato, oggi il gruppo Udine Nord « Antonio Cantore » dell'Associazione Alpini inaugurerà solennemente il proprio gagliardetto. Sarà madrina la signorina Rina Moschioni figlia del signor Luigi Moschioni, già Capo Gruppo fondatore di questa Sede.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma:

Ore 8: Adunata alla sede del gruppo « A. Cantore ».

Ore 8.30: Ricevimento delle autorità alla «Sala Olimpia».

Ore 9: Formazione del corteo che si recherà alla Chiesa di San Marco.

Ore 9.30: Messa e benedizione del gagliardetto da parte del già cappellano militare, parroco cav. Davide Floreani.

Ore 10: Deposizione di corone d'alloro alle lapidi dei Caduti di Chiavris.

Ore 10.30: Deposizione di corona al Monumento dei Caduti di Paderno. Commemorazione del generale Antonio Cantore, ed esaltazione delle [illegible] alpine fatta dal generale comm. co. Quintino Ronchi.

Ore 11: Vermouth d'onore offerto dal gruppo alle autorità e distribuzione di vino agli scarponi intervenuti.

Ore 11.30-12.30: Concerti musicali e canti alpini.

Ore 12.30: Rancio speciale nella « Sala Olimpia ».

Ore 15-17: Giro con automezzi per le frazioni del gruppo e deposizione di altre corone in ricordo ai Caduti.

Ore 16: Inizio del gran ballo scarpone nella «Sala Olimpia», addobbata fantasticamente. Sarà conferito un premio alla migliore ballerina.

Ore 21: Lancio di razzi tricolori e sparo di bombe verdi ad effetti diversi.

La cerimonia sarà allietata dalle fanfare alpine dei gruppi di Tarcento e di Tricesimo.

I licenziati e i promossi all'Istituto Commerciale di Toppo

Hanno conseguito il diploma di Ragioniere Commerciale: Stabile Renzo — Cossio Giovanni.

Sono stati promossi al quarto Corso Superiore: Buzzi Ottorino — Esente Ricciotti — Miani Giuseppe — Michieli Federico — Job Ferruccio.

Sono stati promossi al terzo Corso: Bresin Rino — Persello Fulvio — Piccoli Ermenegildo — De Lorenzi Paolo — Lesa Walter — Plaino Francesco — Garzolini Ottorino.

Sono stati promossi al secondo Corso: Petrin Luigi.

Sono stati ammessi al primo Corso: Biasizzo Luigia — Polverosi Franco — Zamparini Gio. Batta — Bardelli Angelo — Bardelli Renato — Bisi Aimone — Pittini Giacomo — Stefanutti Mario.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto notaio cav. dott. Venanzio Pirona:

Tomadoni Giuseppe, cognato, chimico farmacista L. 50 — Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, 20 — Hanno versato L. 10 ciascuno: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Moratti avv. Egidio — di Colloredo Mels co. dott. Antonino notaio — de Brandis co. comm. dott. Enrico — del Torso co. cav. Alessandro — Miotti comm. Giovanni — Burghart cav. Rodolfo — Mizzau cav. Giuseppe — Merazzi Enrico — Zanuttini cav. avvocato Secondo — Volpe dottor Antonio e Capsoni cav. uff. avv. Urbano.

Totale L. 220. — La sottoscrizione continua.

Regolamenti di polizia urbana e rurale

Con una recente circolare diramata ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia, S. E. il Prefetto, richiama la loro attenzione, su una segnalazione dell'on. Ministero dell'Interno il quale ha rilevato che dalle relazioni periodiche sul servizio ispettivo e dall'esame di taluni provvedimenti podestarili attinenti all'oggetto, in vari Comuni sono tuttora in vigore regolamenti di polizia urbana e rurale adottati in epoca remota e perciò non più in armonia con le nuove disposizioni di legge che sono venute successivamente a modificare la materia o a integrare le norme preesistenti. Non è d'altra parte, infrequente il caso di regolamenti di polizia locale che disciplinano attività sottratte o estranee alla competenza dei Comuni o che mantengono norme su materia da disciplinarsi con altri regolamenti.

Per ovviare a tale inconveniente e con richiamo alla precedente circolare in data 7 luglio 1930 S. E. il Prefetto invita le autorità comunali affinchè provvedano a sollecitare la revisione dei regolamenti in parola, nei casi in cui ciò sia necessario, tenendo presenti le disposizioini in materia.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Bulolini Maddalena ved. Mocenigo: avv. cav. Gino Zagato L. 10; in morte di Emma Zamparo Stupilli: Guido Nigris, 5; in morte di Giovanni Feruglio, Guido Nigris, 5;

— Agli Orfani di guerra hanno offerto: in memoria del geom. Ettore Ballico di Spilimbergo: Famiglia cav. Luigi Venier Romano L. 30 — In memoria di Emma Zamparo di Basiliano: la stessa famiglia L. 30.

— Per iscrivere fra i Soci ad Memoriam della Società Alpina Friulana (Sezione del C.A.I.) il nome del compianto dott. Venanzio Pirona, già consigliere della Società, hanno versato ognuno lire 10: S. E. l'on. Pier Silverio Leicht — cav. I. Rubazzer — S. E. l'on. Spezzotti — gr. uff. Emilio Pico — cav. Ugo Camavitto — cav. G. Tomasoni e il signor Arturo Perrucci.

Il V.° annuale della Pubblica Sicurezza

La celebrazione nella caserma di via Treppo

Presente S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, ieri mattina gli agenti di P. S. hanno celebrato il quinto annuale della costituzione del Corpo.

La breve, austera cerimonia si è svolta nei locali della caserma in via Treppo 6, addobbati con distinzione e adorni dei ritratti di S. M. il Re, di S. E. Mussolini, di festoni, di bandiere, di fiori e di striscioni inneggianti alla Patria, al Re e al Duce.

Accoglievano le personalità invitate il cav. uff. dott. Butti vice questore, il commissario capo cav. uff. dott. Pietro Van Varemberg e i commissari cav. dr. Attilio Capurro capo gabinetto del Questore, cav. dott. Rocco Palumbo, dott. Francesco Susca, dott. Bruno De Martino e dottor Giovanni De Stefano, coadiuvati dai marescialli Francesco Bitonti e Adolfo Perrotta.

In una vasta sala erano adunati i sottufficiali e gli agenti di P. S.; sul petto di molti brillavano onorificenze al valor militare e distinzioni della campagna. Insieme ad essi, c'erano, invitati, sottufficiali rappresentanti i corpi e specialità del Presidio, la Milizia e la Vigilanza urbana.

In una sala superiore erano convenute le autorità tra cui il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il console cav. Patrone, il geom. Augusto Sarti in rappresentanza del Segretario Federale, il seniore Vicentini, il Presidente del Tribunale, il maggiore dei RR. CC. cav. Scognamiglio col ten. Scagnotti, il sostituto procuratore del Re cav. Alborghetti in rappresentanza del Procuratore del Re, il capomanipolo Pifferi, il comandante della Vigilanza urbana cap. Olivieri, anche per l'ispettore cav. De Poloni.

La parola del Prefetto

Alle nove è giunto S. E. il Prefetto che, ossequiato dalle personalità convenute, ha fatto l'ingresso nel salone ove erano radunati gli agenti e le rappresentanze.

La celebrazione è stata aperta da S. E. Motta il quale ha pronunciato un breve eletto discorso.

« Oggi in Roma eterna — Egli ha detto — presente S. E. il Capo del Governo è consegnata al Corpo degli Agenti di P. S. la bandiera assegnata dalla Maestà del Re.

La cerimonia assurge ad un solenne riconoscimento delle benemerenze acquistate dal Corpo attraverso lunghi, diuturni e ignorati sacrifici. La storia della P. S. può essere incisa a caratteri di bronzo, poichè è la storia di una dura e incessante battaglia combattuta contro i disgregatori della società; è la storia della lotta contro la delinquenza e i perturbatori dell'ordine. E in questa via di sacrificio sono come fulgide pietre miliari i caduti nel compimento del dovere, ai quali va il pensiero di riconoscenza reverente ».

Il capo della provincia ha con felici espressioni illustrate le benemerenze del Corpo ed ha poi così chiuso rivolgendosi agli agenti:

« Il Governo Fascista, suscitatore di ogni sana energia volle che, a fianco delle gloriose bandiere dell'Esercito vittorioso e dei superbi gagliardetti della Rivoluzione, garrisse la vostra bandiera. Voi, siatene sempre fieri e degni e fate giuramento di conservarla grande e pura per la potenza dell'Italia, per il Re, per il Duce! ».

Le alte parole di S. E. il Prefetto hanno suscitato entusiastica eco di approvazioni coronate da alalà all'Italia, alla Maestà del Re, al Duce e al Capo della Provincia.

Il discorso celebrativo del Commissario Capo

Ha quindi parlato il Commissario Capo cav. uff. Van Varemberg commemorando la ricorrenza col seguente discorso:

« Eccellenza, Signori!

A me questa volta è affidato il gradito incarico di ricordare il V.o anniversario della costituzione del Corpo degli Agenti di P. S., oggi più caro per l'uso della bandiera Nazionale, concesso al Corpo col Regio Decreto del 26 settembre u. s.

Mentre noi siamo qui, nella Capitale le rappresentanze del Corpo degli Agenti di P. S. hanno l'alto onore di essere passate in rivista da S. E. il Capo del Governo.

Signori, il Corpo degli Agenti di P. S. dalla sua prima costituzione subì trasformazioni e ritocchi, il più delle volte dannosi al servizio.

Dal Corpo delle Guardie di Città sciolto il 31 ottobre 1919, si passò alla costituzione del Corpo della R. Guardia e degli Agenti Investigativi, indi alla costituzione dei CC. RR. Specializzati, da ultimo all'attuale Corpo, detto degli Agenti di P. S., organismo perfetto e rispondente ai fini della Nazione.

E' un Corpo, bisogna riconoscerlo, composto di scelto personale, il cui reclutamento offre le stesse garanzie degli altri Corpi Armati affini e che al pari di essi ha i caduti per la difesa interna della Nazione e non pochi decorati al valore.

Nel 1927 il Duce in una seduta alla Camera dei Deputati ebbe a dire: «La Polizia non va soltanto rispettata ma onorata». E solo allora la Polizia ebbe la sensazione del riconoscimento dei sacrifici compiuti e di quelli che compie giorno per giorno; ora per ora nel silenzio, senza che il pubblico abbia modo di avvedersene.

La Polizia, Signori, non chiede elogi, non sollecita onori; esplica la missione ad essa affidata con coraggio, con fede, con abnegazione e con cortesia di modi, più propensa a svolgere azione persuasiva che aspra, convinta che con quella si riconducono sulla retta via i pericolanti e si redimono i traviati.

Tale sistema è ad orgoglio di essa per i risultati benefici che ogni giorno enumera.

L'uso della Bandiera Nazinale, recentemente decretato, è segno di particolare distinzione che, oltre a costituire un ambitissimo riconoscimento della fiducia che il Corpo degli Agenti di P. S., rinnovellato dalla prodigiosa e vigorosa linfa fascista, ha saputo accattivarsi con la diuturna opera prestata con zelo e con fede, dimostra altresì la dignità alla quale il Regime Fascista, ricostruttore dell'ordine giuridico e morale della nazione, ha creduto di fare assurgere la Polizia. Ma tale onore comporta l'obbligo di corrispondere con un maggior senso di responsabilità, e con maggiore spirito di sacrificio e di abnegazione nell'assolvimento dei delicati compiti affidati ai suoi componenti, i quali, alla dedizione completa, al dovere, obbligo comune a tutti i Corpi Militari, devono unire la comprensione delle alte finalità di un Corpo di Polizia che deve avere per motto: «Obbedienza» e per divisa «Fedeltà».

Anche Voi oggi — conclude l'egregio funzionario, rivolgendosi agli agenti — sotto il Vessillo, che ne compendia le glorie, servite la Patria che libera dalle oscure forze dissolvitrici, pervasa da spirito nuovo, guidata da mano sicura, marcia vittoriosa, per virtù del Fascismo, sulla via dell'antica grandezza.

Della Bandiera, oggi anche a Voi affidata, siate custodi gelosi con devozione crescente, fino al sacrificio della vita, per la Patria, per il Re, per il Duce.

Per la Patria per il Re, per il Duce grido con Voi Eja, Eja Alalà!

I presenti ripetono gli alalà a gran voce.

Il Vicequestore

cav. uff. Butti ha pronunciato infine brevi parole di ringraziamento a S. E. il Prefetto e alle altre personalità intervenute alla celebrazione e in nome dei funzionari e degli agenti della Questura di Udine, ha ripetuto il giuramento di fedeltà e di onorare la bandiera fino all'estremo limite della vita.

Dopo la cerimonia, è stato offerto un signorile rinfresco e sono stati eseguiti gruppi fotografici per ricordare la significativa e così bene riuscita celebrazione.

Opere di conglomerato cementizio

Con il R. D. 18 luglio 1930 numero 1133, sono state raccolte in testo unico le norme per l'accettazione degli agglomerati idraulici e per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio, norme che, pur lasciando nella maggior parte invariate le prescrizioni contenute nei precedenti RR. DD. 7 giugno 1928 e 4 aprile 1929 stabiliscono però sostanziali modifiche: 1) per quanto riguarda la fornitura, requisiti e condizioni di accettazione dei cementi e l'esercizio della sorveglianza nella fabbricazione dei cementi, sorveglianza affidata agli uffici del Genio Civile con le norme stabilite nel capo quarto della parte prima del predetto Testo Unico; 2) per quanto s'attiene alla sorveglianza sulla esecuzione delle opere di conglomerato cementizio interessanti la pubblica incolumità, sorveglianza che, come in precedenza, è demandata alle Regie Prefetture, nei modi stabiliti al capo quarto, parte seconda, paragrafo primo.

Riferendosi a quest'ultima parte, che rientra nella sfera d'azione riservata alla Prefettura S. E. il Prefetto con sua circolare fa presente alle autorità comunali della Provincia che, essendo state le modalità di esercizio dell'anzidetta sorveglianza col R. D. 18-7-1930 alquanto modificate, il decreto Prefettizio 23 aprile 1928 deve ritenersi senz'altro abrogato e sostituito dalle nuove disposizioni che qui di seguito si riassumono.

Per iniziare la esecuzione di una opera in conglomerato cementizio interessante la pubblica incolumità non occorre più richiedere l'autorizzazione preventiva della Prefettura, ma basta soltanto che la Ditta costruttrice denunci alla Prefettura l'inizio della costruzione stessa, accompagnando la denuncia con un progetto di massima, firmato da un ingegnere dal quale possa desumersi la natura e l'importanza dell'opera da eseguire. Dopo tale adempimento, spettante all'interessato, la Prefettura valuterà la necessità di provocare o meno visite di controllo e di incaricarne, conseguentemente, apposito tecnico, da nominarsi con speciale decreto Prefettizio.

E' da tenersi presente, altresì che l'esecuzione di dette opere non può essere affidata che a costruttori che dimostrino la loro particolare idoneità e non può essere diretta che da ingegnere o da architetti inscritti nell'albo e che al termine delle opere il committente dovrà produrre alla Regia Prefettura il certificato di collaudo per ottenere la licenza di uso della costruzione. Agli ingegneri incaricati delle ispezioni saranno corrisposti assegni sulla base della tariffa professionale del Sindacato Fascista degli Ingegneri e detti assegni faranno carico ai costruttori stessi delle opere, i quali però, è da avvertirsi, unitamente al progettista non restano, pel solo fatto del controllo suaccennato, esonerati dalle responsabilità eventuali di esecuzione e progettazione dei lavori.

Il servizio di monta

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha significato che generalmente le amministrazioni comunali non provvedono ai locali ed agli accessori indispensabili alle stazioni di monta o vi provvedono in modo incompleto e che spesso le spese del genere sono eliminate di ufficio dai bilanci perchè ritenute di carattere facoltativo.

Poichè la somministrazione dei locali e degli accessori indispensabili per il funzionamento delle stazioni predette è imposto ai comuni dall'articolo 25 del R. D. 4 maggio 1924 N. 966 recante norme per l'amministrazione ed il funzionamento dei consorzi stallonieri, l'autorità prefettizia ha richiamato con propria circolare l'attenzione dei Podestà dei comuni nei quali sono istituite le stazioni in parola, perchè vi provvedano d'urgenza.

Servizio tramviario per il Cimitero

Nell'approssimarsi del giorno dei morti, per comodità del pubblico, che in questi giorni si reca numeroso al Cimitero, la Società « Tranvie del Friuli » ha disposto per una maggiore frequenza di vetture sul percorso Piazza Vittorio Emanuele — Tiro a Segno.

Una mano ustionata

Ieri sera, verso le ore 18, fu medicata all'Ospedale Civile tale Regina Lollo fu Antonio d'anni 27, abitante in via Lumignacco, per scottature di secondo grado alla mano sinistra, riportate accidentalmente in casa, con del latte bollente.

Fu giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Radiorario giornaliero

Domenica 19 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 15: «Tosca», opera di G. Puccini. Dal Politeama Chiarella di Torino.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Lohengrin», opera di Wagner - Dal Politeama Chiarella di Torino.

Roma-Napoli — Ore 20.35. «Al lupo!», opera di Mulè.

Budapest — Ore 19: «Lo zingaro barone» operetta di J. Strauss - Dal Teatro Reale.

Lipsia-Dresda — Ore 20: «La Bohème», opera di Pucini.

Monaco di Baviera — Ore 16.10: Concerto solenne H. Röhe, Ekkehard, oratorio in tre parti.

Varsavia — Ore 19.40: Audizione in onore del 10. anniversario della pace vittoriosa.

Lunedì 20 ottobre

Bolzano — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

Milano-Torino-Genova — Ore 22: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 17-18.30: Concerto di musica teatrale.

Brno — Ore 19.35: Composizioni giovanili di autori celebri.

Monaco di Baviera — Ore 19.25: Concerto sinfonico: Composizioni di Beethoven.

Stoccolma — Ore 19.30: «Lohengrin», opera romantica di Wagner - Dall'Opera Reale.

Teatro Puccini
Le riviste

« Miss Blitz » ha avuto il successo delle riviste precedenti ed à richiamato a teatro un pubblico molto numeroso. Come ogni sera lo « jazz » del maestro Frondel ha entusiasmato addirittura il pubblico che ha chiesto ed ottenuto un... supplemento del programma. La grandiosa rivista è piaciuta molto, e tutti gli artisti, intorno a Isa Bluette e a Nuto Navarrini, sono stati applauditi ad ogni quadro.

g. c.

***

Quest'oggi, nel pomeriggio avremo l'annunciata ed attesa mattinata a carattere famigliare. Si darà « Sonora e cantata » una rivista originale e vivace, una rivista italiana piena di brio. Il pubblico specie dalla Provincia, accorrerà certo numeroso a questo spettacolo.

In serata la Compagnia darà la sua ultima recita con « La signorina Kanapl » che ha avuto un lusinghiero successo nei maggiori teatri d'Italia.

Compagnia Giachetti-Cavalieri

Lunedì il Puccini ospiterà la Compagnia del teatro veneto Giacchetti-Cavalieri, già nota al nostro pubblico per la finezza delle interpretazioni e il complesso artistico di prim'ordine.

« Se la va, la va! Se no?! », commedia brillantissima di G. Svetoni richiamerà certo lunedì un pubblico numeroso, lieto di riposare lo spirito nella fresca spigliatezza della parlata veneta e nei casetti graziosi della commedia.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
Donna in fiamme

Oggi dalle ore 14 in poi ultime trionfali repliche del capolavoro « Donne in fiamme ».

Nel varietà: ultimo giorno della generica Dipalmer e del parodista Libero Costa.

Domani, lunedì, dalle ore 17 si svolgeranno le proiezioni del famoso dramma di ambiente militare « Capinera » con una collana di grandi artisti: Alice White, Malcam Mc. Gregor e Mildred Harri.

Nel varietà due eccezionali numeri che il nostro pubblico ha saputo applaudire i mesi scorsi: Annita Reghen l'indiavolata eccentrica e la stella italiana Lydia Moretti, la fine interprete della canzone.

Cinema Concerto Eden
L'intrusa

Oggi domenica, dalle ore 14, ultime repliche di quel gioiello «Artisti Associati» che risponde al titolo di « L'Intrusa », nella superba interpretazione della grande artista Gloria Swanson e del suo piccolo figliuolo Jackie. — Un dramma passionale di profondo sentimento, un romanzo di sentito amore.

Domani lunedì in « première » un romanzo storico avventuroso della Metro Goldwyn Mayer «Juanita» nell'interpretazione del colonnello Tim Mac Coy e della bellissima Maria Beecher e Roy D'Arey.

In preparazione il più grande capolavoro di Greta Garbo « Donna che ama » con la celebre diva, Nils Asther e Doroty Sebastian.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18 - 10 - 1930 - VIII)

Affari approvati

Osoppo: Finanziamento provvisorio del Consorzio di Bonifica integrale del Bacino di Osoppo e Bacino morenico, Led. — Colloredo: id. come sopra — Cordenons: Bidinost Luigi svincolo cauzione — Muzzana: regolamento servizio economato — S. Giorgio Nogaro: Marianini Carlo ricorso negato rilascio certificato di buona condotta. — Artegna: Adesione al Comitato Consorzio Bonifica integrale Campo di Osoppo Bacino Ledra, Corno finanziamento — Ragogna: id. come sopra — Cividale: Ospedale Civile Riduzione contratto lavori cella mortuaria richiesta dalla Impresa Società Costruttrice cividalese — Tricesimo: Spesa mercato esposizione animali da cortile e per il corso di coltura agraria — Prato Carnico: Svincolo cauzione Cooperativa Indipendente di Pesariis per utilizzazione bosco Ongara — Prato Carnico: Idem come sopra bosco Tul Flandona — Barcis: Concessione legname a Traina del bosco Vizza — Polcenigo: Utilizzazione piante di alto fusto bosco Candaglia — Ovaro: Vendita piante bosco comunale — Brugnera: Contributo miglioria determinazione zona applicazione contributo — Manzano: Imposta di consumo — Zuglio: id. id — Fagagna: Finanziamento provvisorio Consorzio Bonifica Integrale del Campo di Osoppo e Bacino Corno-Ledra — Campoformido: Anticipazioni di Cassa — Tricesimo: Mutuo garantito sul canone daziario. Trasferimento vincoli — Cervignano: Anticipazioni di Cassa — Aviano: Taglio Bosco Busa Pezzeit svincolo cauzione — Cividale: Vendita beni Lascito Sandrini. Impiego capitale — Arta: Rimborso somme al Parroco di Pontebba per assistenza agli orfani Morassi — Torreano: Vendita usurpo comunale — Aiello: Costituzione servitù passaggio su fondo comunale — Azzano: Modifiche reg. edilizio — Fontanafredda: Modifiche regolamento polizia rurale — Fontanafredda: Contributo alla Scuola Professionale Disegno — Tolmezzo, Congregazione Carità: Accettazione donazione dalla Banca Carnica — Pontebba: Contributo organizzazione congressi Filologico ed onoranze al maestro Zardini — Trasaghis: Norme visura mappe catastali.

Affari rinviati

S. Daniele, Ospedale: Compenso agli infermieri per lavoro straordinario — Paluzza: Imposta di consumo — Buia: Id. id. — Rive d'Arcano: Contributo al Comitato Comunale O. N. B. — Tarcento: Contributo per transazione lite pagamento affitto arretrato per il campo sportivo — Comeglians: Istituzione scuola serale domenicale operaia.

Affari varii

Gemona: Acquisto terreni per sistemazione campo sportivo (parere favorevole) — Barcis e Andreis: Consorzio di segreteria (parere favorevole) — Tavagnacco: Ermacora Andrea ricorso tassa patente (respinge) — S. Vito al Tagliamento: Quarin Marcella esonero cauzione commerciale; Adami Italia id. id.; Simonato Marino, id. id. (respinge) — Tarcento: Di Giusto Gino, esonero cauzione commerciale (accoglie) — Gonars: Franz Angelino, esonero cauzione commerciale (accoglie) — S. Giovanni al Natisone: Azzano Antonio e Bolzicco Elio, esonero cauzione commerciale (respinge).

Un decreto per le scoperture danni di guerra

Abbiamo da Roma in data 18:

A firma del Ministro delle Finanze la « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge primo maggio 1930 numero 467 in materia di scopertura dei danneggiati di guerra verso l'istituto anticipatore.

Tale regolamento fra l'altro stabilisce: Gli istituti anticipatori, determinato in base agli elementi di liquidazione forniti dall'Intendenza di Finanza, la scopertura, compileranno il conto di ricopertura e lo notificheranno con lettera raccomandata al danneggiato. Il danneggiato che intenda fruire dei benefici della legge primo maggio 1930 n. 467 dovrà trasmettere agli istituti relativa domanda da cui risulti: a) accettazione da parte sua della scopertura come sopra determinata o in caso diverso l'indicazione del titolo che l'abbia resa definitiva; B) la garanzia che egli offre per la ratizzazione a 30 e 15 anni; C) se intenda valersi della facoltà del riscatto.

Se la garanzia offerta dal danneggiato sarà ritenuta idonea ad esclusivo giudizio e responsabilità degl'istituti, questi compileranno il piano di ammortamento ed inscriveranno a ruolo le singole annualità con le norme dell'articolo tre della legge. La ratizzazione può essere fatta anche per un numero di anni minore rispettivamente di 30 e 15 se il danneggiato lo richieda oppure se le rate annuali siano inferiori a lire 30.

Nel caso in cui il danneggiato dichiari di volere estinguire subito i debiti in unica soluzione, l'istituto lo inviterà a versare nel termine di giorni trenta e nel modo di cui all'articolo 4 della legge, la somma che risulta dovuta scontando all'attualità al tasso di interesse del 6 per cento le rate di ammortamento sulla base del piano trentennale. Nel caso in cui il danneggiato dichiari di volere riscattare il proprio debito dopo il pagamento di una o più annualità, la somma da pagarsi verrà determinata scontando all'attualità al tasso del 6 per cento le annualità rimaste da pagare sulla base del rispettivo piano di ammortamento di 30 o 15 anni.

Se il piano di ammortamento fu istituito per un anno di annualità rispettivamente inferiore a 30 o 15 le somme da pagarsi verranno determinate istituendo il piano di ammortamento del debito residuante all'atto della dichiarazione di riscatto di un numero di annualità, che insieme con quelle già pagate, assommi complessivamente a 30 o a 15 e scontando poi all'attualità il piano di ammortamento sempre al saggio del 6 per cento.

I benefici della legge si intendono in ogni caso limitati alle scoperture o a quelle parti di esse che non risultino estinte alla data di pubblicazione del presente regolamento. Coloro ai quali non sia stato liquidato alcun indennizzo per inesistenza del danno sono esclusi dai benefici della legge. Quando non sia fatto luogo alla liquidazione per mancanza nel danneggiato dei requisiti soggettivi, gli istituti trasmetteranno le istanze con le necessarie informazioni e il loro motivato parere al Ministero che si pronuncierà insindacabilmente.

I compiti del laboratorio d'Igiene

Il regolamento per il Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi approvato nello scorso luglio del Rettorato provinciale, è stato raccolto in un nitido opuscolo pubblicato in questi giorni. Da esso rileviamo qualche disposizione.

Il Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia di Udine ha il compito di eseguire indagini fisiche, chimiche e microscopiche, nei riguardi della vigilanza igienica e annonaria, sui campioni prelevati direttamente dal personale del laboratorio o che siano trasmessi dagli ufficiali sanitari dei Comuni della provincia o dal medico provinciale. Funzionerà altresì come centro di accertamento diagnostico per le malattie infettive e sociali, eseguendo le necessarie ricerche microscopiche, batteriologiche, istologiche, sierologiche ecc., sui campioni prelevati direttamente dal personale del laboratorio o che gli vengano trasmessi, e come centro attivo del servizio di profilassi diretta delle malattie infettive.

Le indagini eseguite per conto dei Comuni della provincia sono gratuite quando riguardono la pubblica igiene e siano richieste per il tramite degli ufficiali sanitari. Tutte le altre indagini, eseguite nell'interesse dei Comuni, sono soggette al pagamento delle tariffe stabilite.

Il laboratorio ha facoltà di compiere indagini e ricerche non solo per conto di Enti ma anche di privati, previo pagamento dei prezzi fissati nelle tariffe.

Per dar corso alle indagini richieste da privati i direttori devono tener conto della efficienza funzionale del laboratorio e posporre, salvo casi urgenti, la loro esecuzione e quella delle indagini di interesse pubblico.

Il pagamento dei compensi di cui nelle tariffe, deve sempre avvenire all'atto della presentazione del campione da analizzare. Le eventuali maggiori spese occorse per le indagini, devono essere in ogni caso rifuse dal richiedente prima di ritirare il referto.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dottor Della Bianca — Giudice: cav. dott. Santomaso, cav. dott Orsi. P.M. cav. avv. Pacifico. Cancelliere rag. Pisano.

Appropriazione indebita

Fu giudicato ieri in contumacia tale Luciano Ceroni di Evasio di anni 34 da Casale Monferrato, imputato di appropriazione indebita.

Egli il 25 luglio 1929, quale rappresentante della ditta Lettieri e Giordano di Torre Annunziata, di passaggio per Udine, per ragioni inerenti alla sua professione, incassò dalla ditta Giacomo Clocchiatti di Via Gemona, per conto della sua rappresentata, 2290 lire.

Il Ceroni non versò questa somma com'era suo dovere alla ditta Lettieri e Giordano e questa, appena venuta a conoscenza dell'atto, lo licenziò immediatamente denunciandolo per appropriazione indebita, benchè egli in seguito abbia regolato ogni pendenza.

Il Tribunale, ritenendo l'imputato colpevole del reato ascrittogli lo condannò a 5 mesi di reclusione e 800 lire di multa col beneficio del condono.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 9 — Femmine, 6 — Totale N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Moretuzzo Archimede ferroviere con Torrero Maria casalinga — Muratore Luigi, muratore con Romano Gemma casalinga — Saccavini Emilio commerciante con Zoratti Annita civile — Licaro ing. Giorgio ingegnere con Fior Teresina agiata — Drigani Danilo, mugnaio con Antonutti Filomena, contadina.

Matrimoni

Gottardo Ferdinando falegname con Paleschini Elisabetta casalinga — Tosoratti Emilio fornaio con Danelutti Maria casalinga — Tavaroni Olindo agricoltore con Rosso Angela cameriera — Gerometta Cesare fattorino con Patat Maddalena casalinga — Arrigoni Giuseppe impiegato con Molinis Teresa impiegata — Venuti Gelindo agricoltore con Ballico Teresa casalinga — Bertolo Fortunato possidente con Vocher Venere Santa casalinga.

Denuncie di morte

Vidussi Domenico fu Gio. Batta di anni 68 agricoltore — Tosolini Aldo di Massimo di mesi 6 — Della Rossa Amadio Giovanni fu Gio. Batta di anni 75 agricoltore — Serafini Della Marina Antonia fu Osualdo di anni 72 casalinga — Silendri Ida di anni 1 — Comar Anna Maria di Aurelia di giorni 29 — Cecotti Alfeo di Emilio di anni 15 studente — Pirona dott. Venanzio fu Giulio Andrea di anni 70 notaio e possidente — Gori Umberto fu Luigi di anni 64 tipografo — Miotti Maria di Luigi di anni 24 infermiera.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica. La bassa pressione nordica si è spostata dall'Islanda all'isola Faroer sensibilmente approfondita mentre perdura l'alta pressione sulla Russia Meridionale alquanto attenuata ma sempre influenzante favorevolmente l'Italia e il bacino mediterraneo.

Probabilità. Le condizioni generali del tempo persistono ancora abbastanza buone su quasi tutta la penisola pur delineandosi una incipiente nebulosità sulle regioni settentrionali. I venti saranno ancora deboli o al più moderati tra greco e levante presso chè ovunque.

Cielo generalmente sereno specie sull'Italia centrale, nuvoloso con nebbie altrove e sull'Italia meridionale. Normali variazioni nella temperatura; mare mosso.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Domenica — Mattina: Fettuccie al ragù - Arrosto di vitello - Contorni.

Domani — Mattina: Pasta in brodo - Vitello alla veneziana - Contorni.

Sera: Riso e patate - Goulasch - Contorni.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO 18

La sezione cereali delle sezioni merci comunica le quotazioni odierne. Frumento: calmo, attivo, andamento calmo, apertura ottobre 115.25, dicembre 117, marzo 120.75. Chiusura ottobre 114.25, dicembre 116.45, marzo 120.30.

Granoturco: stabile, discretamente attivo, andamento calmo, apertura ottobre 47.50, marzo 51.50, chiusura ottobre 47.70 dicembre 51.10, marzo 51.10.

Riso sostenuto, numerosissimi affari, andamento regolare. Apertura dicembre 94.25, marzo 99.90, Chiusura ottobre 91.50, dicembre 94.75, marzo 100.10.

Risone sostenuto, limitato numero affari. Apertura ottobre 62.05, dicembre 64.35, marzo 67.50. Chiusura ottobre 62.50 dicembre 64.85, marzo 68.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	MILANO 18
Rend. 3.50 %	67,40	67,92
Consol. 5 %	81.—	80.80
Prest. Littor.	81.—	80.80
Obbl. Venezie	76,75	
Francia	74.82	74.92
Svizzera	371.—	370.85
Londra	92.81	92.80
New York	19.08	19.09
Berlino	454.25	454.25
Vienna	269.60	269.60
Romania	11.36	11.40
Belgio	266.35	266.40
Spagna	190.—	191.—
Praga	56.68	56 70
Ungheria	334.60	335.—
Albania	367.40	366.50
Jugoslavia	33.90	33.90
Grecia	24.76	24.75

I numeri del lotto

ESTRAZIONE DEL 18 OTTOBRE					
VENEZIA	75	55	88	7	61
FIRENZE	61	64	11	47	74
MILANO	38	60	56	78	85
NAPOLI	50	41	38	74	12
PALERMO	58	5	76	77	36
ROMA	7	48	83	58	76
TORINO	48	86	40	87	51
BARI	31	52	74	15	78

Cronache Sportive

Calcio

Campionato II Divisione

Ronchi dei Legionari - Udinese B

Ore 14.30 - Campo Moretti

Oggi sebbene la squadra maggiore sia uscita dal nido, campo Moretti sarà ugualmente animato e la passione (leggi tifo) dei sostenitori non avrà sosta. Le balde riserve rinforzate anche da un elemento della prima squadra, affronteranno a ranghi completi la squadra di Ronchi dei Legionari. Partita che si prevede tecnica, veloce scevra di rudezze, insomma del vero e buon foot-ball. Ecco la formazione della nostra squadra B: Francescutti; Tavano e Schiffo; Dal Cont, Gori e Zilli; Melchior, Semintendi (cap.), Modonutti Comini, Valente. Riserve: Fabris, Brusin, Cotterli.

Giovinezza - Rapid S. Rocco

Ospite dell'A. S. Giovinezza, sul bel campo di Planis scenderà oggi la forte squadra del Rapid San Rocco del IV. Sestiere.

La partita avrà inizio alle ore 14, e riuscirà certo importante, dato il valore delle due squadre.

"Bologne" - O. N. D. Corno di Rosazzo„

Oggi 19 avrà svolgimento in Beivars l'inaugurazione del nuovo campo Sportivo. In tale occasione si disputerà un'importante partita di calcio fra la forte squadra locale « Bologne » contro la compagine dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Corno di Rosazzo.

Data l'ottima forma delle due squadre, si prevede una partita interessante che farà accorrere tutti gli appassionati al calcio sia di Beivars che dei dintorni.

Riunione atletica di propaganda fra le scuole

L'Ufficio Ginnico Sportivo del Comitato Provinciale dell'O. N. B., procedendo nel programma suggerito dalle Superiori Gerarchie, indice di concerto con l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale, per mercoledì 22 corrente, alcune gare d'incoraggiamento fra gli studenti appartenenti alle Scuole Medie della Sede.

I partecipanti saranno divisi in due categorie: cat. A) studenti che non abbiano superato il 16.o anno di età; cat. B) studenti dai 16 anni in poi.

Le gare, che si svolgeranno conforme le norme contenute nel regolamento tecnico dell'O. N. B., consisteranno, per la Cat. A:

Corsa piana m. 60 — Getto del peso Kg. 3 — Lancio del giavellotto, Kg. 0.450.

Per la Cat. B: Corsa piana metri 80 — Getto del peso Kg. 4 — Lancio del giavelloto Kg. 0.600 — Salto misto 2 x 0.80 — Staffetta 4 x 200.

Per il salto misto le misure indicate saranno fisse, ed il salto verrà calcolato in base alla lunghezza.

Le iscrizioni si ricevono nell'Ufficio Sportivo dell'O. N. B. in via Prefettura N. 10 dalle ore 17 alle ore 19 di tutti i giorni feriali, e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 21 alle ore 19.

Le iscrizioni sono fissate in lire 0.50, quota valevole per qualsiasi numero di gare a cui lo studente parteciperà.

Le gare avranno svolgimento al Campo Sportivo Moretti ed avranno inizio alle ore 14 precise. — I ritardatari saranno senz'altro esclusi dalla gara.

Durante lo svolgimento della riunione verrà disputata una speciale corsa di m. 1000 che è libera a tutti i tesserati o non, a scopo di propaganda.

Verrà a tempo debito reso noto il programma-orario.

Bocciofila

Seduta consigliare - Nuova gara

L'altra sera nei locali del II.o Sestiere — sede della Bocciofila Udinese — il Consiglio Direttivo della medesima, al completo, ha avuto una lunga seduta, durante la quale è stata fatta la lettura della relazione morale-finanziaria, che è semplicemente esemplare per una società sorta da poco e che in così breve spazio di tempo ha saputo svolgere una attività imprevista e sorprendente.

Dopo diverse esposizioni e rilievi tendenti a migliorare ancora il funzionamento della Società, e dopo diverse proposte formulate dal cav. Soligo presidente, dal cav. De Pauli dell'O. N. D. del signor U. De Marco fiduciario del P.N.F. in seno alla bocciofila, dai signori Crippa, Ancetti, rag. Gervasutti e Marpillero, è stata approvata la proposta dei signori Maseri e Traghetti di svolgere un'ultima tanto desiderata gara, il giorno 26 corrente, nel bel cortile della « Trattoria ai Ronchi » in via Stabernao, (via Aquileia) sui rettangoli di giuoco espressamente levigati in modo da permettere ai giuocatori di misurare chiaramente le proprie abilità.

E' stato stabilito infine, che prossimamente — e cioè non molto tempo dopo l'effettuazione della gara in programma — avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci per la lettura della relazione morale economica e per la nomina delle cariche sociali per l'anno venturo.

La prossima gara avrà luogo, come sopra detto, domenica 26 corrente alla Trattoria « Ai Ronchi » ed avrà inizio alle ore 9 ant. e termine possibilmente nella stessa giornata.

La gara è individuale, con partite ai punti 16 e col sistema delle eliminatorie. Le partite finali, per la disputa dei premi, saranno invece ai punti 21. Ogni giocatore farà uso di due bocce, ognuna delle quali conterà un punto.

Le iscrizioni (fissate in L. 5), che saranno ricevute presso il conducente dell'esercizio ove avrà luogo la gara e presso il signor Crippa (via Aquileia) — si chiuderanno sabato 25 corrente alle ore 18.30. Dopo di ciò, verrà fatto il sorteggio della prima eliminatoria, nello stesso campo di giuoco, ed alla presenza degli interessati che osserveranno con precisione l'orario del turno di gara.

Vigerà il regolamento della bocciofila udinese e cioè nel sistema praticato nell'ultima gara a coppie.

Ecco pertanto il primo elenco degli iscritti: cav. G. B. De Paoli, cav. E. Soligo, Umberto De Marco, A. Crippa, rag. Gervasutto; Ancetti C., Maseri G., Ugo Traghetti, Leoncini Q., Sassano A., Rui G., Gino Hosp, Marpillero Leo, Boggio A., Marchetti Mario. G. M.

Motonautica

Tentativo di record mondiale per fuori bordo

GARDONE RIVIERA, 18

Oggi nelle acque di Gardone Riviera si dovevano iniziare i tentativi del fuori bordo Laros per stabilire i records mondiali delle cilindrate 215 e 250, e 1000. Aldo Daccò che si era proposto di compiere il tentativo per la categoria 500 ha dovuto rinunziare a causa delle acque mosse e per la sopraggiunta oscurità dopo aver effettuato quattro prove su sei stabilite. I tentativi si ripeteranno domani. La media raggiunta nelle quattro prove dal Daccò è stata di km. 76.101 metri: il record mondiale attuale è di km. 68,561.

Ciclismo

Il 3.o Giro del Friuli centrale

Quest'oggi, ore 9, a Bagnarola sarà dato il via ai partecipanti il terzo giro del Friuli centrale di quarta e quinta categoria.

Il percorso è stato già pubblicato, e somma un totale di 150 chilometri.

Per la punzonatura, verifica licenze, e per le iscrizioni è incaricato il sig. Coassin, al quale i corridori dovranno presentarsi non più tardi delle ore 9.

Boxe

Carnera in viaggio per l'Italia

I prossimi suoi incontri

NEW YORK, 18

Il pugilista Primo Carnera è attualmente in viaggio per l'Europa a bordo del «Conte Grande», accompagnato dal suo impresario Leon See. Quest'ultimo ha dichiarato che le trattative per un incontro di rivincita con Yimmy Maloney sono state rotte perchè Maloney rifiuta di battersi fuori di Boston.

Carnera si reca a Milano, dove si incontrerà con il francese Mosè Bouquillon il 4 novembre, poi si incontrerà con Uzcudun a Barcellona il 26 novembre.

E' possibile che egli ritorni negli Stati Uniti in dicembre, per un match di campionato con Max Schmling a Chicago e con Yach Sharkey a Miami in febbraio. Numerosi impresari americani sono convinti da qui a due anni che Carnera sarà campione del mondo pesi massimi.

Da GORIZIA

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri mattina nel vasto teatro del Balilla si è svolta, con l'intervento delle più cospicue autorità locali, la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico delle locali scuole medie, durante la quale parlarono il Preside comm. prof. Domiacuzzi ed il prof. Gerlini.

Prima della cerimonia, con semplice e significativo rito, i presidi i professori ed una rappresentanza di 10 alunni di ogni scuola, in divisa di avanguardisti, si recarono, con le bandiere, al Parco della Rimembranza, dove al monumento ai Caduti goriziani, deposero una corona d'alloro con bache dorate. I presenti si raccolsero per alcuni minuti in silenzio meditando sul sacrificio compiuto dai prodi goriziani, immolati volontariamente, per la grandezza d'Italia e la liberazione delle nostre terre.

Tra le autorità presenti alla cerimonia si notavano: S. E. il Prefetto comm. dott. Dompieri, il comandante la divisione militare gen. comm. Bobbio, il podestà di Gorizia sen. Bombi e il Segretario federale Console cav. uff. Avenanti.

La festa della Pubblica Sicurezza

Ieri mattina, in una sala della locale Questura riccamente addobbata di fiori, di piante e di bandiere è stata celebrata, con rito austero, il V annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S. alla presenza di S. E. il Prefetto comm. Dompieri, del cav. Mazzanti, del colonnello comandante la divisione dei RR. CC. cav. uff. Castellaneta, di tutti i funzionari, impiegati ed agenti di P. S.

Il vice questore cav. Barile, nell'assenza del Questore, comm. Modesti che trovavasi a Roma, ha pronunciato un elevato discorso.

Nel Sindacato Ragionieri

Il rag. Bruno commissario

Su conforme proposta del Direttore del Sindacato Regionale, il rag. Mirtillo Bruno di Udine è stato, dalle Superiori Gerarchie Sindacali, nominato Commissario Straordinario del Sindacato Fascista Ragionieri Liberi Professionisti della Provincia di Gorizia.

Dobbiamo vivamente compiacerci coll'egregio camerata, che largamente ha saputo affermarsi nel campo professionale, per questo nuovo riconoscimento della sua lodevole attività, che da anni svolge nel campo politico e sindacale.

Siamo certi che il rag. Bruno, il quale nella Provincia di Udine ricopre anche la carica di Ispettore Federale amministrativo del P.N.F. e di Segretario Provinciale nel Sindacato Ragionieri Professionisti, saprà con tatto ed energia assolvere il nuovo incarico affidatogli. (N. d. R.)

Insediamento del Rettorato Provinciale

Ieri sera, nella sala delle riunioni, presso il Palazzo del Governo ha avuto luogo, in forma solenne ed austera, l'insediamento del nuovo rettorato provinciale composto dai signori: cav. rag. Gino Morassi, presidente; cav. ing. Mario Franzot, vicepresidente e cav. Nicolò Bernardelli, dott. Ettore D'Osvaldo, cav. uff. avv. Piero Pinausi, avv. Giuseppe Bua e nobile de Premerstein.

Fra le autorità convenute notammo: il generale Bobbio, comandante la Divisione Militare; il Segretario Federale Console Avenanti, il Podestà senatore Bombi, l'Arcivescovo mons. Sedej, il generale Bustico, il Preside della Provincia di Udine on. Asquini, il vice Preside della Provincia di Trieste on. Chersi, il presidente del Tribunale cav. uff. Impagliazzo, il procuratore del Re cav. uff. Tripani, il Comandante la 62.a Legione « Isonzo » Console Giorgio, il vice presidente del Consiglio prov. dell'Economia cap. Bramo, il centurione Vittorio Graziani, presidente dei Volontari di Guerra, i rappresentanti dei pubblici decasteri, i podestà della Provincia.

Nella sala delle adunanze S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, salutato con deferenza da tutte le autorità convenute, ha pronunciato quindi un significativo e robusto discorso, al quale ha nobilmente risposto il Preside cav. Morassi.

A tutti i presenti venne quindi offerto un rinfresco.

Furono spediti i seguenti telegrammi a firma del Preside Morassi:

« Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma — Il nuovo Rettorato della Provincia di Gorizia nello istante in cui presta il giuramento di fedeltà con profonda commozione eleva il suo primo pensiero alla Sacra Maestà del Re Liberatore con la espressione di inesausta fede e di fervida inalterabile devozione ».

« Eccellenza Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. — Il nuovo Rettorato di Gorizia prestando il rituale giuramento nelle mani del Capo amato della Provincia esprime al Duce la volontà ferma di oprare per il bene di questa terra per le fortune della Patria per la imperitura gloria Vostra ».

« Eccellenza Giovanni Giuriati, Palazzo Littorio, Roma. — Il nuovo Rettorato della Provincia di Gorizia nel prestare il giuramento di fedeltà saluta con animo commosso l'apostolo della fede italiana e promette di bene oprare obbedendo ai comandamenti del Duce ».

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "Giornale del Friuli„